

Glauco Mauri GLAUCO MAURI ROBERTO STURNO COMPAGNIA **Roberto Sturno**
di Anthony Shaffer
L'INGANNO
Sleuth
Regia
Glauco Mauri

Personaggi ed interpreti

Andrew **Wyke**
Glauco Mauri

Milo **Tindle**
Roberto Sturno

Ispettore **Doppler**
Bruno Sorretto

Sergente **Tarrant**
Yorn Borestour

Agente **Higgs**
Steno Burrorto

Scene
Giuliano
Spinelli

Costumi
Simona
Morresi

Musiche
Germano
Mazzocchetti

www.mauristurno.it



Anthony Shaffer

Johsua Anthony Shaffer, fratello gemello del più noto Peter (autore di *Black Comedy*, *Equus*, *Amadeus*), nasce in una famiglia ebrea a Liverpool il 15 maggio 1926. Si laurea in legge all'Università di Cambridge e dopo qualche anno in cui esercita la professione di avvocato, si dedica completamente alla sua vocazione. Anthony Shaffer è stato drammaturgo, romanziere e soprattutto sceneggiatore di alcuni famosi film di genere poliziesco di grandissimo successo. Sono di particolare importanza le sue collaborazioni con Agatha Christie e Alfred Hitchcock. Muore a Londra il 6 novembre 2001.

La sua opera più nota, "Sleuth", ancora oggi continua ad essere rappresentata nei più importanti Teatri del mondo.

Romanzi

- *The Woman in the Wardrobe* (1951 scritta insieme a Peter Shaffer, pubblicata sotto lo pseudonimo di "Peter Anthony")
- *How Doth the Little Crocodile?* (1952 scritta insieme a Peter Shaffer, pubblicata sotto lo pseudonimo di "Peter Anthony")
- *Withered Murder* (1955 scritta insieme a Peter Shaffer, pubblicata sotto lo pseudonimo di "Peter Anthony")
- *Absolution* (1979 basata su una sceneggiatura di Shaffer per il film del 1978)

Commedie

- *The Savage Parade* (1963 - *This Savage Parade*)
- *Sleuth* (1970)
- *Murderer* (1975)
- *Whodunnit* (1977 - *The Case of the Oily Levantine*)

Sceneggiature

- *Mr. Forbush and the Penguins* (1971 - *Cry of the Penguins*)
- *Frenzy* (1972)
- *Sleuth* (1972)
- *The Wicker Man* (1973)
- *Murder on the Orient Express* (1974 - uncredited rewrite)
- *Widow's Weeds, or, For Years I couldn't Wear My Black*
- *Death on the Nile* (1978)
- *Absolution* (1978)
- *Evil Under the Sun* (1982)
- *Apartment With Death* (1988 - co-screenplay)
- *Sommersby* (1993 - co-story)

"Sleuth" definito subito dalla critica come "thriller psicologico", dopo una breve tournée di rodaggio (Oxford-Leeds-Brighton-Eastbourne) debutta a Londra al St.Martins Theatre il 12 febbraio 1970. Interpreti Anthony Quayle e Keith Baxter, regia Clifford Williams. Il successo fu grandissimo e le repliche si protrassero per ben otto anni. Il 9 novembre 1970 "Sleuth", debutta a New York al Musical Box Theatre e resterà in scena per 1222 repliche vincendo il premio "Award" come migliore commedia dell'anno. "Sleuth" è stato per due volte adattato per il cinema.

1972 interpreti Laurence Olivier e Michael Caine, regia Joseph Mankiewicz. Come autore della sceneggiatura della sua stessa commedia Shaffer ottiene nel 1973 il premio Edgar dalla "Writers of America" organizzazione degli scrittori del genere poliziesco.

2007 interpreti Michael Caine e Jude Law, regia Kenneth Branagh, Sceneggiatura Harold Pinter

SLEUTH

Il titolo "Sleuth" è molto misterioso. Il film di Mankiewicz si intitola "Gli insospettabili" ma "sleuth" vuole dire investigatore, segugio. Ora c'è da chiedersi quale interpretazione dare a questa parola. Cosa ha voluto dire esattamente l'autore con questo titolo? Shaffer non ne ha mai dato una vera spiegazione e l'idea che ci appare più affascinante è che "sleuth" sia lo spettatore stesso. Lui è il segugio che investigando deve scoprire, nascosti nei tanti inganni, i sentimenti che si agitano nell'animo dei due protagonisti. "L'Inganno" appunto, con tutti i suoi grotteschi e a volte crudeli "giochi" è il caso da risolvere.

L'autore in alcune sue rare interviste dice di servirsi delle tecniche tradizionali del romanzo giallo (il clima di "accogliente criminalità" della sua amata Agatha Christie) per mettere in risalto inquietanti realtà dell'animo umano.

Shaffer propone qui, anche con grande ironia, tutta la sua abilità di sceneggiatore di gialli ma sotto l'apparente superficialità di un abile racconto si avverte un'amara

considerazione sulla stupida follia che così spesso corrompe il rapporto tra gli uomini.

Andrew Wyke e Milo Tindle sono diversi. Milo ha fatto della sua difficile esistenza una lotta col desiderio di rivincita sulla sua condizione di semi emarginato; Andrew della sua ne ha fatto invece un continuo gioco di fantasia per sfuggire alla stupida noia della vita. Ma alla fine i due uomini finiranno per scambiarsi i ruoli: ognuno sarà vittima e carnefice. Due uomini che giocano ad ingannarsi, a ferirsi nei loro più intimi sentimenti. E come spesso accade nella vita, la farsa che umilia le debolezze si tramuta in un dramma dove l'uomo diventa vittima di se stesso. Non a caso il gioco termina con lo sghignazzo di un pupazzo meccanico che inerte ha assistito alla scena e che ci dice, lui senza anima, quanto pazzi siano gli uomini che così spesso giocano a ingannarsi e a farsi del male. E' un thriller-psicologico dove si ride e ci si diverte ma ci si ricorda anche che l'uomo rimane sempre il protagonista, nel bene e nel male, del suo destino.

SLEUTH

L'INGANNO

nella foto il regista ed interprete Glauco Mauri



Le regole del gioco

"L'inganno" è il titolo dato da Glauco Mauri al suo adattamento della commedia "Sleuth" (pronunciato / slɛ:θ/) scritta da Anthony Shaffer nel 1969 ed approdata per la prima volta sul palcoscenico di Londra al St. Martin's Theatre il 12 febbraio 1970.

Come l'originale, "L'inganno" è un thriller eccellente e un esempio del genere 'per eccellenza'. Perversamente anche il commento di Oscar Wilde che "la vita imita l'arte" ("Life imitates Art") trova riscontro. Confuso, Gentil Lettore? Molto bene. Stai con me un po' e tenterò di chiarirti le idee. Ma non troppo. A questo ci pensa l'Inganno.

L'inganno è l'atto di raggirare o con parole magiche o con tradimento, talvolta ambedue, ma raramente con falsità assoluta, mentre in inglese sleuth è una persona che si reputa un detective, un segugio, talvolta privato - in tutti i sensi - e persino aristocratico, preferibilmente galantuomo. Passando dall'uomo all'atto che un uomo può compiere, ma che è sempre libero di scegliere di non compiere, Mauri ha voluto esplorare i lati seri, spesso nascosti, che la commedia offre e promette in un contesto ingannevolmente leggero.

La dedica dello "Sleuth" originale ci dà il primo indizio: la commedia è dedicata a "Monsieur Hercule Poirot [e a molti altri detective di romanzi famosi] per tutti i suoi colleghi eccentrici, onniscenti, gentiluomini, dilettoni". A questo livello sembra una commedia ironica, quasi satirica, divertente - leggera. E lo è. "Sleuth" è anche un commento, molto perspicace ed accurato, in parte sui fine anni sessanta in Inghilterra e in parte su tutti noi.

Un po' di retroscena e storia della mitica Londra ai tempi dei Beatles - e l'epoca di una delle ripetute rinascite del teatro inglese. Questa rinascita rispecchia un radicale cambiamento nell'economia e nella politica, e di conseguenza, nella società e cultura inglese in generale. È attraverso i cambiamenti culturali che si notano tutti gli altri cambiamenti - resi non solo più appariscenti ma anche di più facile lettura e comprensione - proprio come nel Rinascimento che ha così profondamente cambiato l'Inghilterra di Enrico VIII ed Elisabetta I - cioè l'Inghilterra di Shakespeare.

Persino la BBC, al tempo un po' preside, un po' zia nubile, si rinnova e porta i primi show satirici mai trasmessi, i grandi documentari - il colore! "Sleuth" fa parte di questa rinascita e pone in evidenza sia i grandi temi di stretta attualità - la conflittualità generazionale, la satira delle vecchie tradizioni non sul viale ma bensì sull'autostrada del tramonto, l'immigrazione, i nuovi mestieri, e quindi un nuovo linguaggio con cui esprimere queste nozioni - che i temi universali che tutt'oggi ci preoccupano - e Gentil Lettore ripeto esattamente lo stesso elenco aggiungendo, forse, anche i temi universali di identità, l'integrazione, di come si mantengono i valori di una società in rapida evoluzione, la rivalità e concorrenza, cos'è legittimo fare, commentare, scherzare sopra ed il concetto del thriller in sé.

Il nostro fascino con il gioco, i quiz, "reality", thriller, il bizzarro, la lotta fra le forze del bene e del male, sembra intramontabile. Anzi, sembra che sia stato tramandato geneticamente. Per non parlare del doppio senso dell'inganno: il problema non è fra "o...o", tanto meno "aut...aut", ma dell'illogica "e". È la coesistenza di estremi apparentemente incompatibili. "L'Inganno" pone non più l'alternativa fra vero o falso bensì vero e falso insieme allo stesso tempo. Quindi ci offre un futuro scontato, sì, ed anche imprevedibile - e con (almeno) una sorpresa, la vita e la morte insieme - fedelmente infedele, umoristicamente serio, dolcemente amaro, limpido e impenetrabilmente scuro. L'eterna contraddizione che è "l'essere" umano, e "essere" umano.

L'opera di Mauri è fedele a tutti questi grandi temi abbinando ai classici temi del thriller un lato dark, egoista ed ossessivo, mantenendo la parodia di un delitto in una casa signorile tipica di Agatha Christie. Porta alla ribalta (ho scelto la parola con cura) l'eterno conflitto fra l'uomo più vecchio e il suo rivale più giovane - gelosia sovra-alimentata per la conquista della donna desiderata. È uno studio accurato, profondo e perturbante della psicologia di un uomo sulla soglia della vecchiaia, egocentrico, inadeguato, sessualmente ossessionato, egoista e profondamente solo per cui il gioco è l'unico vero amico che man mano prende la forma non più del gioco ma della realtà stessa. Reality davvero. Avvolto in un velo di ironico divertimento. Almeno sembra. Freud sarebbe stato fiero di questa analisi.

Il ruolo del gioco ha una fondamentale importanza in questa commedia. In inglese la parola "play" ha un doppio senso - vuol dire "commedia" e "giocare". Molti giochi, come per esempio gli scacchi, sono fortemente ritualizzati. Chi vince e chi perde non è sempre chiaro fino all'ultimissimo momento. La sorpresa è di regola. L'unica cosa da aspettarsi è l'inatteso. Il rituale ci dà anche un senso di sicurezza e identità perché esclude coloro che non conoscono

Le regole del gioco

le regole. Questi non sanno cosa fare tanto meno cosa li aspetta, mentre i scienziati sanno tutto e possono agire a proprio agio. Negli scacchi l'aggressione può aver luogo in un contesto e in un'atmosfera apparentemente tranquilla, non aggressiva, già programmata. Ciascuno ha il suo ruolo esatto. Conoscendo il proprio ruolo, niente è inaspettato dal punto di vista del rituale. Nemmeno la capitolazione. I giocatori capiscono, conoscono e riconoscono le regole del gioco.

"Sleuth" ha avuto grande successo non solo sul palcoscenico ma anche nei film, due dei quali meritano attenzione, ambedue con Michael Caine come protagonista - prima nel ruolo del giovane barbiere parvenu Milo Tindle e poi 35 anni dopo come Andrew Wyke - anziano scrittore di thriller di grande successo. Il primo (1972), diretto da Joseph Mankiewicz, aveva uno splendido Laurence Olivier come co-protagonista, mentre il secondo (2007), diretto da Kenneth Branagh, vede Jude Law nel ruolo originale di Caine.

E la frase ironica di Wilde che inverte il luogo comune dell'arte che imita la vita? Rispecchia la storia vera dei gemelli Shaffer, Anthony e Peter (l'autore di Equus) e la loro rivalità e crisi di identità.

Un ultimo commento. L'enigma e l'inganno e i loro effetti oscuri, scuri ed imprevedibili, fanno parte profonda e radicata non soltanto della nostra cultura ma anche della grande cultura del teatro stesso dai primordi dei tempi classici dei Greci. L'Edipo Re di Sofocle, o le streghe che Shakespeare ha voluto metter in chiaro-scuro con le bugie-verità che raggirano il valoroso Macbeth, o le sceneggiature di Pinter (fra le quali "Sleuth") fanno tutti parte di questa grande tradizione.

Quindi, Gentil Lettore, dobbiamo salutarci. Mi dispiace. Abbiamo raggiunto, e tremo alla definizione, la fine. O meglio, tu hai raggiunto la fine. Che ovviamente è solo l'inizio. Però lo stesso ti sei liberato di me e sei libero adesso, mentre gli attori sono ormai tuoi prigionieri - almeno fin quando tu non li rilasci assolti con la formula piena dell'applauso o li condanni per sempre con la tua indifferenza. L'idea questa non è mia - proviene dall'ultima commedia di Shakespeare - La Tempesta - in cui Glauco Mauri, fra l'altro, è stato uno splendido Prospero. Capisci le regole del gioco? E la grande tradizione? Sei un giudice temerario e molto potente. O no?

Prof. Peter Brown
Trieste - (novembre 2009)



Genere poliziesco

Il genere poliziesco tradizionale in letteratura e a teatro, aveva uno sviluppo standard, ben preciso: a metà dell'opera avveniva un omicidio, al termine dell'opera l'assassino veniva scoperto. Al lettore, allo spettatore, erano forniti degli indizi, certo complessi e intricati ma veri, che messi assieme e esaminati con cura portavano all'individuazione dell'assassino e al ristabilimento dell'ordine. Bene e male, nero e bianco, assumevano una demarcazione netta e precisa, e alla fine il Bene aveva sempre la meglio.

Ne "L'inganno", che è stato indicato dai critici come una vera e propria parodia del genere poliziesco, tutto ciò non accade. Le tematiche classiche del genere poliziesco, l'omicidio innanzitutto, ma anche altre come vendetta, rapina e truffa, amanti e tradimenti sono sì presenti, ma i protagonisti sono alternativamente vittime e carnefici. Lo spettatore non potrà certo affermare al termine della rappresentazione che la giustizia abbia avuto il suo trionfo ma sarà piuttosto portato a riflettere sugli aspetti più reconditi della natura umana.

L'accostamento di "Sleuth" ad Agatha Christie e ai suoi romanzi sorge spontaneo: l'opera è ambientata in un'elegante casa di campagna inglese ed Andrew Wyke, il padrone di casa, appartenente alla buona società inglese, è stato paragonato ad Hercule Poirot non solo per la sua estrazione sociale ma anche per il suo acume e l'abilità di scrittore di romanzi polizieschi. Ma a differenza del famoso detective si rivelerà un uomo solo, malinconico e frustrato, le cui macchinazioni porteranno ad un esito davvero inaspettato.

Vale la pena in ultimo ricordare che il genere poliziesco in inglese è chiamato "whodunit" (letteralmente: chi ha commesso il fatto) ciò a intendere che tutta la vicenda è incentrata sulla scoperta dell'autore di un omicidio. I critici sono concordi nell'affermare che Anthony Shaffer con "Sleuth" abbia inventato l' "whodunwhat" (letteralmente: chi ha commesso che cosa) ossia un nuovo genere poliziesco basato su una vicenda avvolta nel mistero in cui non solo l'identità dell'assassino ma anche e soprattutto gli autori dei fatti narrati diventano misteriosi. Lo spettatore, sottoposto ad una continua serie di depistaggi da parte dell'autore, sarà praticamente impossibilitato fino alla fine della vicenda ad interpretare correttamente la realtà.

Contesto storico

Dalla metà degli anni '60 in avanti, comincia, per il Regno Unito una lunga fase di declino economico, da cui uscirà in parte durante gli anni di governo di Margaret Thatcher e definitivamente sotto la premiership di Tony Blair. Gli storici hanno individuato nella perdita delle colonie il motivo principale di questo declino. Ma altri fattori, come l'elevata conflittualità sociale (tra il 1970 e il 1972 furono perse a causa degli scioperi circa 47 milioni di giornate lavorative), industrie non al passo, da un punto di vista tecnologico, con quelle degli altri paesi dell'Europa occidentale, bassa produttività del lavoro e mancanza di interesse per il lavoro da parte degli stessi lavoratori, sono indicati da storici ed economisti come cause di questo lungo declino economico e industriale.

Risale sempre alla metà degli anni '60 un lungo dibattito sull'opportunità dell'entrata della Gran Bretagna nella Comunità Europea che culminerà con l'ingresso della stessa nel 1973.

Di tutto ciò però non vi è praticamente traccia all'interno dell'opera. Se però trasliamo la nostra analisi dal contesto economico a quello politico/sociale, notiamo che i riferimenti alla realtà e ai cambiamenti sociali in atto sono evidenti. Milo Tindle, un immigrante per un quarto ebreo e mezzo italiano, il cui padre era poco più che un negoziante, è uno dei protagonisti dell'opera. Nella letteratura poliziesca tradizionale inglese, si descriveva un mondo fondato sui principi morali dell'aristocrazia e chi ristabiliva l'ordine apparteneva sempre alla buona società. In "Sleuth" assistiamo, invece, ad un conflitto alla pari tra Andrew (aristocrazia) e Milo ("proletario"). Ciò è visto come una conseguenza del livellamento sociale in atto e dei timori dell'aristocrazia/alta borghesia di perdere il controllo del potere. Negli anni '60, infatti, si registra un progressivo livellamento del reddito fra le classi sociali, ed il governo britannico comincia una politica restrittiva nei confronti dell'immigrazione proveniente dai paesi del Commonwealth a causa delle crescenti tensioni razziali. Nel 1971 è approvato l'Immigration "act" dove si stabilisce che soltanto le persone che abbiano genitori o nonni nati in Gran Bretagna possano emigrare automaticamente nel Regno. Da tutto ciò si può ben capire come Milo Tindle sia potuto divenire non solo uno dei protagonisti dell'opera ma anche il suo eroe "de facto".

Molti personaggi offrono fortunatamente, il mistero di problemi nuovi, psicologie diverse, interrogativi desiderosi di essere compresi e domande che a volte restano senza risposta.

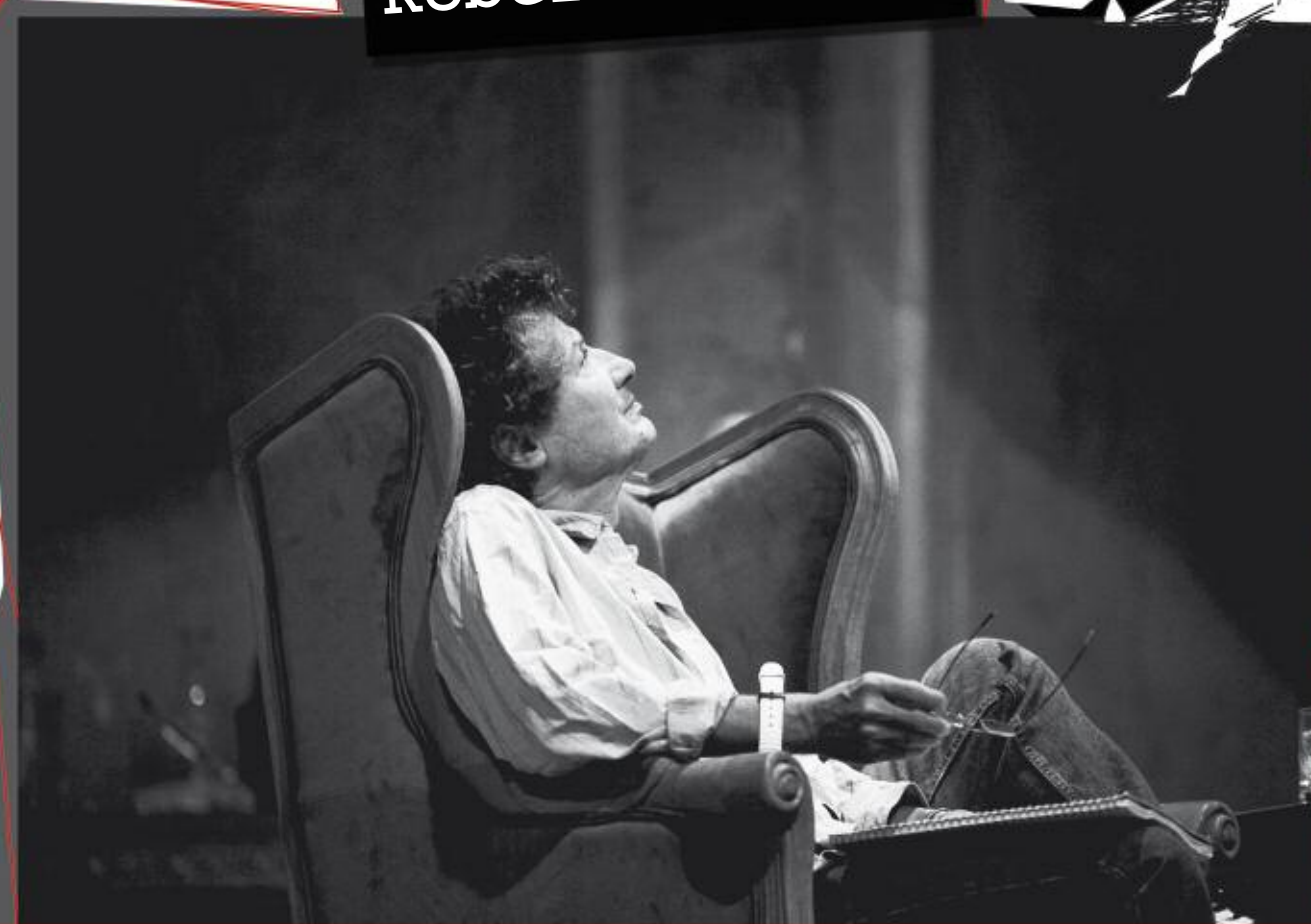
Milo Tindle è uno di questi: apparentemente semplice nella sua dinamica drammaturgica e invece così complesso nel profondo della sua personalità. Nel raccontarlo sulla scena si sovrappongono in un intreccio di colori interpretativi, situazioni grottesche, lampi di comicità, battute fulminanti ma anche la reale solitudine di un uomo che si sente escluso dalla società in cui vive e così diversa da lui.

Milo diventa così un esempio dell'inquietudine dell'uomo e nella sua umanità fatta di paure e di coraggio, appartiene certamente ai più intriganti compagni del mio cammino di attore.

Roberto Sturno



Roberto Sturno



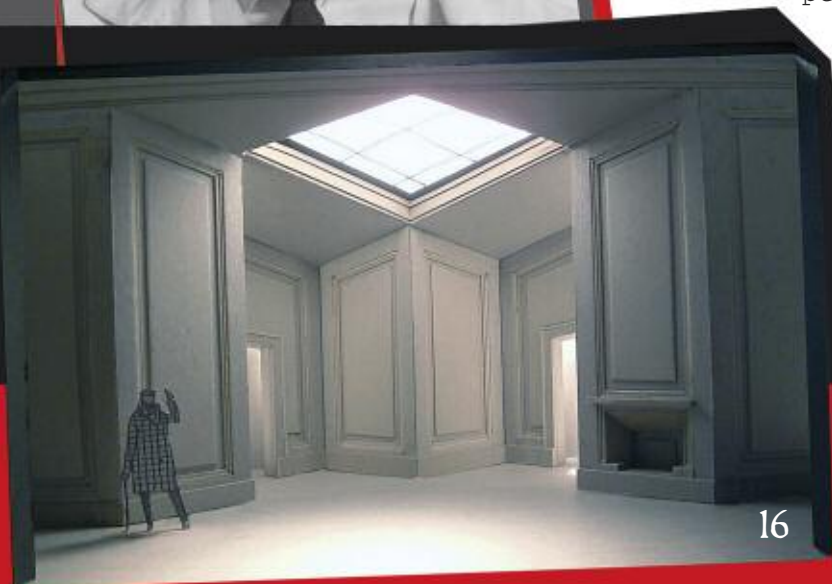
Lo scenografo

"Inganno - un'azione o stratagemma che ha lo scopo di celare o distorcere la verità con l'intento di fuorviare". Dalla definizione del titolo, alla base della trama di questo avvincente testo di Anthony Shaffer, Glauco Mauri ha voluto che io prendessi spunto per la costruzione di un'ambientazione speculare all'ingannevole natura del suo personaggio e del suo ospite-avversario. Da una prima distinzione tra lo scopo di far credere il falso e lo scopo di non far sapere il vero, si possono ricavare diverse strategie d'inganno (omissione, occultamento, falsificazione, falsa conferma, negazione, mascheramento), e le forme con cui esso si organizza sono molte: la finzione, la costruzione di oggetti falsi, la menzogna, il bluff.

Come nelle costruzioni impossibili di Maurits Cornelis Escher, ho cercato di creare motivi e geometrie interconnesse - sottilmente inquietanti - che cambiano gradualmente in forme completamente differenti. La scelta cromatica della scena lascia spazio all'azione e accompagna lo spettatore nella progressiva scoperta della seconda pelle della dimora, riflesso dell'animo ambiguo e imprevedibile del suo proprietario.

Inquietante e divertente, grazie anche alle brillanti interpretazioni di Glauco Mauri e Roberto Sturno, lo spazio si trasforma rapidamente nell'insicura scacchiera di un gioco raffinato e pericoloso partorito dalla fantasiosa mente dello scrittore.

Giuliano Spinelli



16

La costumista

Andrew Wyke è un famoso scrittore di gialli, vanitoso e raffinato, bizzarro nei modi e nel vestire ma lucido e razionale nell'agire.

Milo è un giovane di bell'aspetto, amante squattrinato della moglie di Wyke. Non particolarmente elegante. Apparentemente sprovveduto, cela un'insospettabile furbizia.

I due si sfidano nella casa-ring dello scrittore in un duello all'ultimo sangue, a colpi di indovinelli, trabocchetti e travestimenti.

Clownerie, maschere e vecchi costumi teatrali...Follie!Follie!

Costumi, tanti costumi per due personaggi che fanno della finzione la loro arte sublime.

Simona Morresi

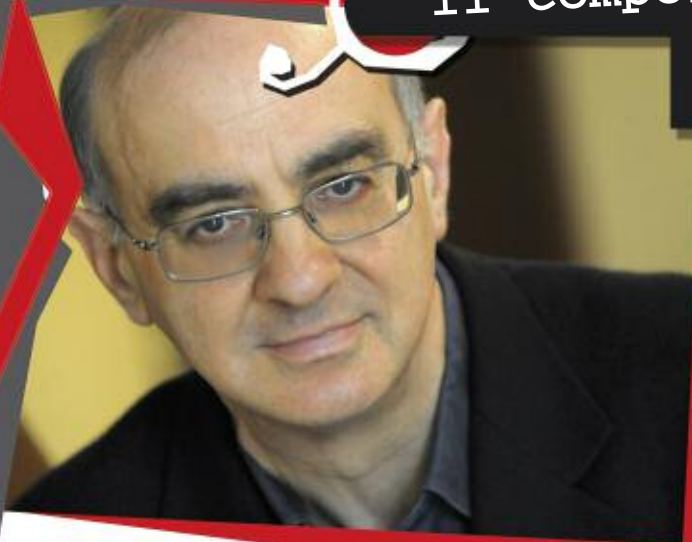


17

INGANNO

Il compositore

Note sulle musiche de "L'inganno"



C'è una caratteristica evidente che differenzia il modo di utilizzare la musica ne "L'inganno" da altri spettacoli. E' che qui le musiche non nascono per essere "di scena", ma lo diventano strada facendo. Non c'è un solo intervento in tutto lo spettacolo in cui siano usate "a commento", cioè non partono mai dall'esterno, come mera colonna sonora.

La musica, insomma, non nasce dal nulla: è sempre dichiarata, manifestamente dichiarata. E' il protagonista Andrew Wyke che la fa nascere, non evocandola, ma molto più prosaicamente azionando un giradischi, di

quelli col pick-up e con i dischi in vinile. Wyke è quasi ossessionato dalla musica, tanto da decidere di far accompagnare le sue azioni quotidiane dai dischi. Anche quando, all'inizio, si sente un pezzo vagamente thriller, un po' grottesco, che in un altro spettacolo servirebbe ad entrare nel clima dell'azione; anche in quel caso ci si accorge, dopo un po', che la musica proviene dal giradischi: è Wyke che l'ha azionata, e il brano che il pubblico ascolta è quello che lui stesso ascoltava quando Milo suona alla porta. E così basta un colpo al pick-up e la musica si interrompe.

Anche per le tre apparizioni (la cassaforte, i libri, il camino) Andrew sembra aver previsto un accompagnamento musicale. Quando, premendo un bottone, fa comparire i tre elementi, il movimento scenico è accompagnato da una musica che Wyke stesso aveva fatto installare, nella sua smania tecnologica. Come se i movimenti nel silenzio avessero avuto un minore impatto sbalorditivo sugli ospiti della sua casa.

Gli altri brani dello spettacolo hanno la stessa caratteristica. Il pezzo circense, che alla fine diventerà il leitmotiv, parte anch'esso dal giradischi, azionato dal deus-ex-machina, il padrone di casa, nella scena in cui Milo si veste da pagliaccio. E si ripete, praticamente identico, nella seconda parte.

Ma tutto questo, alla fine, diventa teatro. E la musica si fa parte di quelle scene, le accompagna e ne indirizza il clima.

Partecipa all'azione, diventa insomma "musica di scena".

E così si compie, ancora una volta, la magia del teatro.

Germano Mazzocchetti

Il regista assistente

C'è da dire subito una cosa. Mettere in scena questo spettacolo è costato molto sangue e molte camicie (ve ne accorgete).

Difetto dello spettacolo per quelli che di solito vengono a teatro per schiacciare un pisolino: non riusciranno a farlo.

Se riterrete lo spettacolo brutto sicuramente vi ingannate.

Se lo riterrete bello è perché due bravissimi attori vi hanno ingannato ad arte.

In questo spettacolo ci sarà una bomba, e anche i critici più accaniti non potranno fare altro che constatarlo.

Andrew Wyke dice:
"Il gioco della finzione è l'unico mezzo che permette di fuggire dall'orrore della vita".
Parole sante Mr. Wyke!

Non ci credete? Beh, se non mi inganno non siete seduti in un teatro?

Stefano Messina



L'aiuto regia

C'è un bellissimo momento durante le prove, quando si è quasi arrivati all'essere dello spettacolo, quando manca appena un po' di sicurezza, e quando bisogna farlo lasciandosi trasportare dalla magia dell'arte... E' il momento in cui nascosta nella densa oscurità della quinta, un po' più in là, siedo sulle calde tavole del palcoscenico e li ascolto, li guardo tentando di "capire" quando è il momento, quello terribile, in cui forse potrei/dovrei suggerire una battuta, una parola, insomma "aiutarli". Eccolo, il momento terribile, quello in cui non oso parlare, per paura di disturbarli, di interrompere la concentrazione, il mood, l'atmosfera... sentendo poi chiedermi perché o dirmi di urlare... e nel peggiore dei casi

vedermi arrivare qualcuno in quinta digrignante i denti... Eppure, avevo sempre sentito dire che l'assistente ideale è quello che tace...

Ilaria Testoni

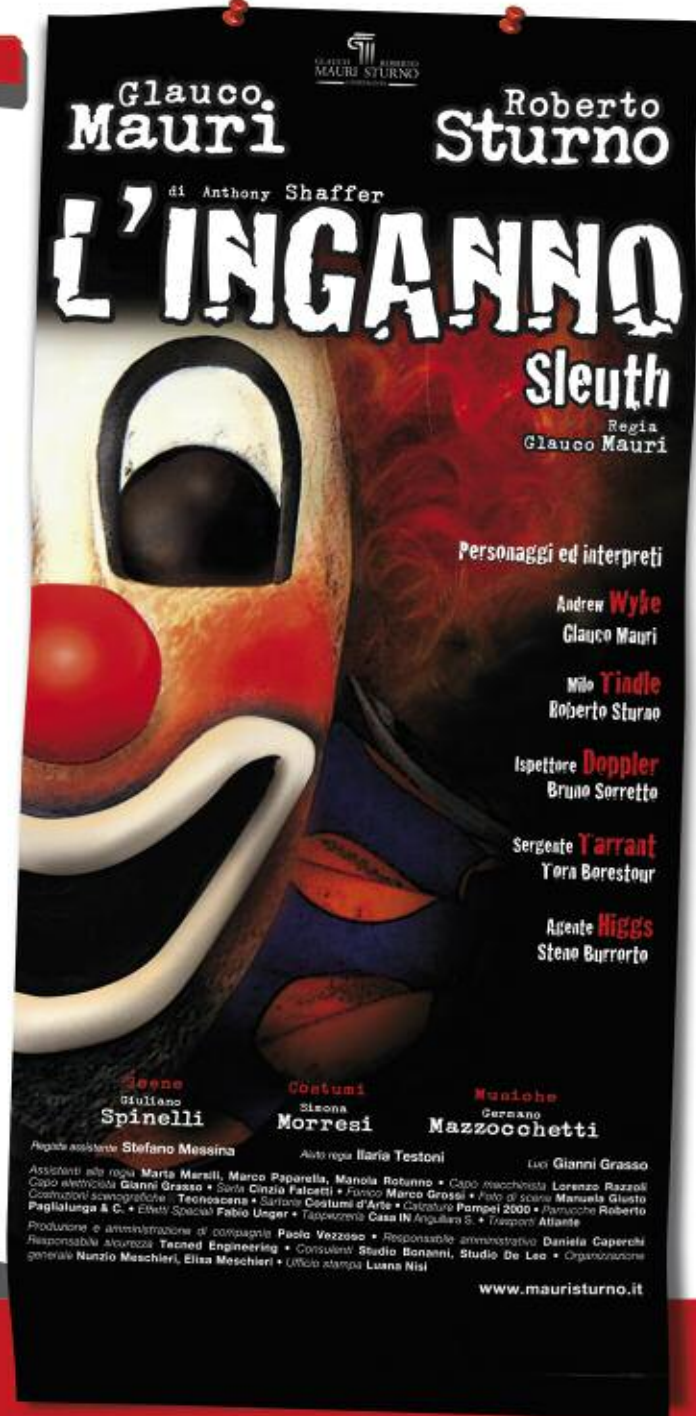


Il lighth designer

Collaboro con la Compagnia Mauri Sturno da molti anni eppure ogni allestimento è per me una nuova ricerca, un'affascinante esperienza. Disegnare le luci di questo spettacolo è stato particolarmente complicato: illuminare una stanza (in modo inquietante poi!) a volte è molto più difficile che illuminare grandi spazi aperti. Il restare tra il "realistico e il poetico", come Glauco chiedeva, era l'obiettivo da raggiungere. Il grottesco e il dramma si alternano nel testo e così le luci interpretano le storie con le loro diverse atmosfere.

Gianni Grasso





Il grafico creativo

1:35,
 notte ovviamente come al solito,
 come quando cerco il silenzio per mettere ordine
 tra le mille idee confuse,
 ardua è l'impresa come arduo è lo spettacolo che devo
 provare ad imprimere dentro pochi centimetri, 33x70 per
 l'esattezza, e che, come sempre, oppone mille resistenze!
 La pagina bianca che non si vuole dipingere,
 ti sfida a trovare la chiave dell'ennesimo indovinello
 che ti pone.

Stavolta la commedia esprime talmente tante emozioni che
 bisognerebbe fare almeno 5 locandine diverse, come al
 solito mi trovo a duettare con il mio computer.
 Chi, quale immagine, può darmi tutte le emozioni che
 cerco, spensieratezza, malinconia, mistero, allegria,
 romanticismo, a volte paura ed anche disagio?
 Mi immergo di nuovo nel copione a cercare qualche
 impronta, qualche prova ed è proprio lì, nascosto
 tra le righe trovo il colpevole che uccide
 tutti i miei dubbi, nulla di complesso,
 nulla di ricercato, solo la semplice
 figura di un pagliaccio, con dietro la
 sua allegria, il suo sorriso
 malinconico, il suo mistero.
 Starà davvero ridendo?
 E' proprio lui non ho più dubbi,
 ben trovato curioso Clown!
 Proprio tu, anche questa notte come da
 bambino, mi hai strappato un sorriso.
 indovinello risolto

3:56
 notte fonda... come al solito
 chiudo
 Mela Q

Leonardo Buttaroni
 (ermes arscomicandi)



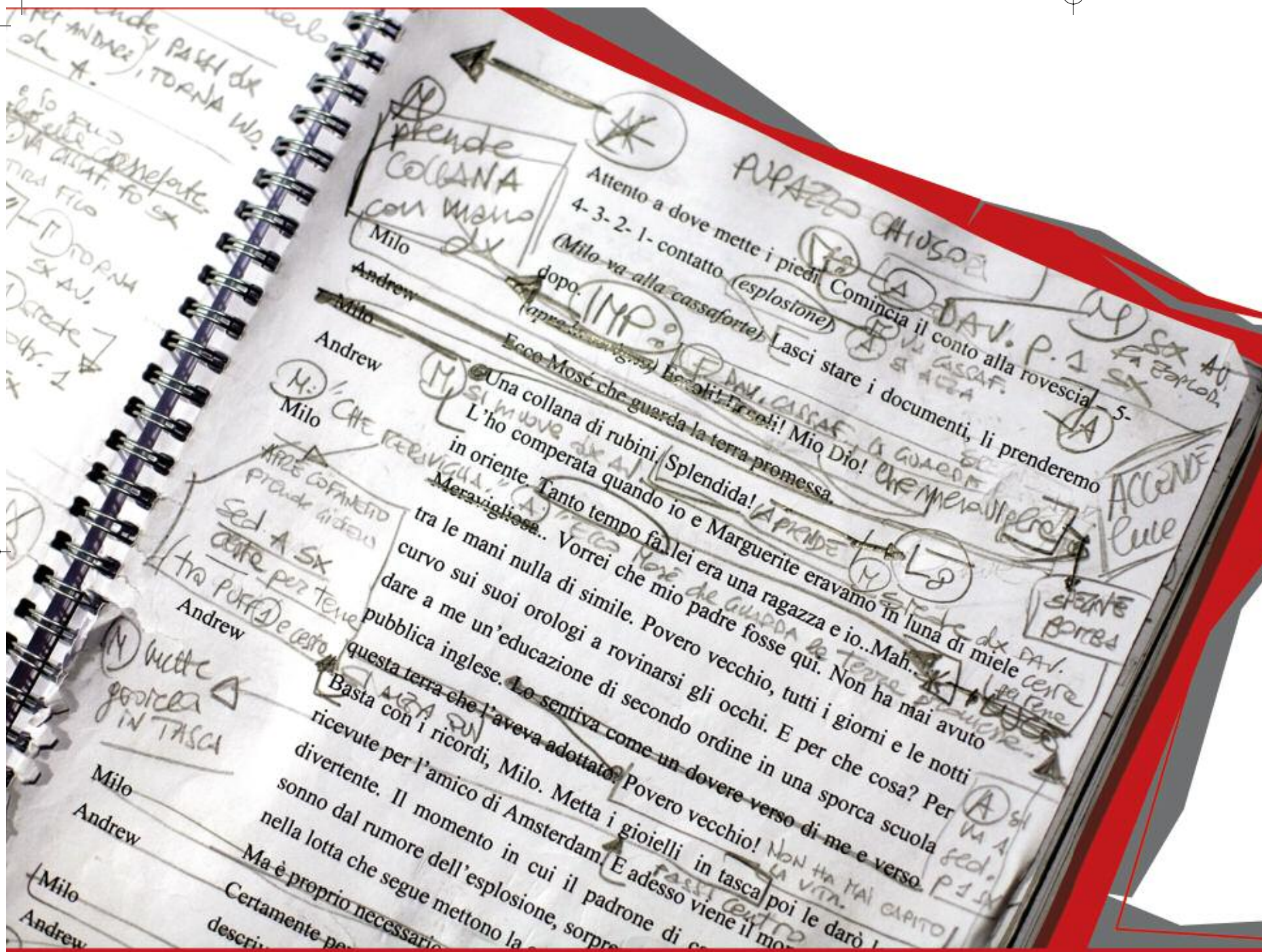
L'INGANNO



I costumi



Simona
Morreji
2009



il copione

Atto I

L'INGANNO

ATTO I°

L'INGANNO

-Casa Andrew Wyke-

Andrew *(leggendolo)* - "Dal momento che per lei tutto è così chiaro Lord Merridew, disse umilmente l'ispettore, vi pregherei di dirmi come ha fatto l'assassino ad abbandonare il corpo della vittima proprio in mezzo al campo da tennis senza lasciare alcuna impronta sulla terra rossa. Francamente noi della Polizia siamo perplessi. Non riusciamo a darne una spiegazione." Lord Merridew, il famoso investigatore, si alzò con grande dignità, il suo tondo volto da Babbo Natale si illuminò di una gioiosa soddisfazione. Lentamente con la mano spazzolò via dal suo panciotto alcune briciole di torta di cui andava maledezzatamente ghiotto. "La Polizia può anche essere perplessa - sentenziò con la sua voce profonda - ma non lord Merridew. Trenta anni fa l'assassino, il dottor Grayson, sotto il nome di Oleg Graysinski, era un'étoile dei famosi Balletti Russi. Gli anni possono aver mutato il suo aspetto fisico ma l'età non l'ha privato della sua agilità. Grayson ha trasportato il cadavere camminando sulle punte lungo le strisce bianche che disegnano il campo da tennis e poi l'ha gettato vicino alla rete, là dove è stato trovato. Una piroetta eseguita alla perfezione, un delizioso fouetté ed è ritornato come era venuto lungo le strisce bianche senza lasciare tracce: camminando di nuovo sulle punte. Ecco, ispettore, la soluzione di Lord Merridew" - Splendido! Come soluzione del mio romanzo è assolutamente magnifica. Caro mio Lord Merridew anche questa volta possiamo essere contenti di noi.

(suonano alla porta)

E' lui. E' puntuale *(va ad aprire)* Buona sera. L'aspettavo.

Milo Buona sera.

Andrew Prego si accomodi. *(entrano)* Lei è Milo... Milo Tindle.

Milo Sì, e lei è il famoso Andrew Wyke.

Andrew Precisamente. Ha trovato facilmente la strada?

Milo Sì.

Andrew La mia casa è così isolata e nascosta che la maggior parte delle persone ci passano davanti senza vederla. Grazie per essere venuto.

Milo Ho trovato il suo messaggio questo pomeriggio al ritorno da Londra

Andrew Sì, glielo avevo messo io nella buca delle lettere.

Milo Ah!.. E quello cos'è?

Andrew Questo è Jolly Jack, l'allegro marinaio. Ho un ottimo rapporto con

lui: insieme formiamo una coppia magnifica. Io gli dico qualcosa di spiritoso e Jolly Jack ride. *(preme un pulsante)* Lo sente? Ride a comando... anche quando le mie barzellette sono stupide. Vuole bere qualcosa? Whisky, gin, vodka.

Milo Whisky.

Andrew Liscio o con ghiaccio?

Milo Poco ghiaccio, grazie... E questo?

Andrew E' un gioco.

Milo Si direbbe un gioco da bambini.

Andrew No, le posso assicurare di no. Sono mesi che lo studio e non ho ancora fatto alcun progresso. Si chiama Senat. Lo giocavano gli antichi Egizi. E' un gioco di strategia molto, molto misterioso... mai 3 in fila. Le dispiace rimettere al suo posto quel pezzo? Mi ci è voluto molto tempo per trovare la sua esatta posizione... No, no nell'angolo a destra in basso, grazie. Si accomodi prego. Come si trova nella villetta che ha appena preso in affitto?

Milo Molto bene.

Andrew La utilizza per i fine settimana, per rilassarsi immagino... o qualcosa del genere.

Milo Sì, per quel genere di cose.

Andrew Bene. Prego si accomodi. Mi scusi! Perdoni il disordine ma ho appena scritto il finale del mio nuovo romanzo. "Il cadavere nel campo da tennis". Un romanzo poliziesco è la ricreazione ideale delle nobili menti. Lei che ne pensa?

Milo Non lo so! Chi ha detto questo?

Andrew Philip Guedella, un biografo degli anni trenta. Un'età d'oro dove gli intellettuali non si vergognavano di tenere sul comodino un libro poliziesco e i grandi detectives venivano fatti baronetti. Mah! Tempi passati!

Milo Perché non ha mai adattato per la televisione uno dei suoi romanzi?

Andrew Televisione, oh Dio me ne guardi!

Milo Eppure la televisione ci perseguita con la serie dei polizieschi.

Andrew Lei allude a quei volgari polpettoni pieni di inseguimenti in auto, zuffe ripugnanti, dove bellissime ragazze truccate come per una sfilata di moda sono agenti di polizia che picchiano come pugili?

Milo Sì, quella roba là.

ATTO I°



L'INGANNO

Andrew Beh, non è il mio genere. Sono soltanto stupide storie prive di fantasia senza il minimo fascino per il delitto. Banalità, nient'altro.

Milo E che naturalmente non sono la ricreazione ideale delle nobili menti.

Andrew Bravo, lei ha afferrato esattamente il mio pensiero, mio caro Milo... Se mi permette questa confidenza.

Milo Certo.

Andrew Le sono grato. Abbiamo bisogno di essere amici. Lasci che le porti un altro drink. Io ne ho già in corpo uno più di lei... Se ho ben capito lei vuole sposare mia moglie.

Milo Sì, se lei le concede il divorzio.

Andrew Di questo ne parleremo. Mi perdoni se affronto l'argomento in modo così deciso ma poiché Marguerite è via per qualche giorno... E' partita per il nord a trovare dei suoi amici. Quando parte mi dice sempre così! Lei ne ha parecchi di amici.

Milo Ah, sì?

Andrew Ho quindi pensato che questo fosse il momento giusto per fare quattro chiacchiere e mettere a posto le cose.

Milo Certo.

Andrew Bene. Al nostro incontro!

Milo Salute!

Andrew Dunque, lei vuole sposare mia moglie?

Milo Sì.

Andrew Quindi non le dispiacerà se, date le circostanze, le farò qualche domanda sulla sua famiglia.

Milo Mia madre è nata ad Hereford. Era figlia di un agricoltore. Mio padre invece è italiano. E' venuto qui in Inghilterra molti anni fa.

Andrew Ma suo padre si chiama Tindle, non mi suona molto italiano.

Milo Il suo vero nome era Tindolini ma allora in Inghilterra con un nome così non potevi fare altro che andare con un carrettino a vendere gelati nelle strade di periferia. Lui faceva l'orologiaio e così cambiò cognome: lo rese più inglese.

Andrew Oh! Un'astuzia che certamente gli avrà permesso di fare fortuna.

Milo No. Il suo negozio fallì e lui se ne tornò in Italia. Ogni tanto gli mando un po' di soldi e vado a trovarlo anche per farmi un po' di mare o di sci, a seconda della stagione.

Andrew E lei cosa fa nella vita?

Milo No lo sa? Mi occupo di turismo. Ho un'agenzia di viaggi a sud di Londra.

Andrew Marguerite mi ha detto che lei ha fatto anche l'attore e, dopo una scarsa fortuna, il parrucchiere.

Milo Sì, ho fatto teatro per qualche anno ma non il parrucchiere.

Andrew Forse Marguerite si sarà confusa con un altro amico.

Milo Può darsi.

Andrew Marguerite tende ad avere più di un amico.

Milo Ora sono io il suo solo amico.

Andrew Davvero? Si sentirà molto sola.

Milo Senta...

Andrew D'accordo, d'accordo. Dunque, lei ha un'agenzia di viaggi a sud di Londra "Tindle Tours" eh? Bravissimo. E dove abita?

Milo Sopra l'agenzia.

Andrew A sud di Londra?!

Milo Sì, ho preso in affitto tutto l'edificio. E' più pratico. E poi la casa in stile georgiano è un po' vecchiotta ma molto accogliente.

Andrew Ne sono sicuro ma dubito che Marguerite possa andare pazza per un gioiello architettonico soffocato però in un quartiere umido e poco elegante.

Milo Adora quella vecchia casa e sarà felice di abitarci.

Andrew A quel che so Marguerite viene già ad abitarci in quella vecchia casa... almeno due volte alla settimana. Sbaglio? E certo la decisione di prendere in affitto la villetta qua vicino è stata per incrementare i vostri incontri settimanali.

Milo Voglio vivere vicino alla donna che amo. Ma lei forse non può capire.

Andrew Può darsi... Ma conosco abbastanza Marguerite per sapere che detesta le vecchie case. Ha vissuto qui per anni ed è stato un continuo lamentarsi per l'umidità e le correnti d'aria.

Milo Marguerite detesta non tanto le vecchie case quanto le vecchie persone che vi abitano.

Andrew La credevo una persona educata. Non è molto gentile fare certe precisazioni.

Milo Mi dispiace ma lei ha fatto della sgradevole ironia sulla mia compagna.

Andrew E' di mia moglie che parlavo.

Milo Si tratta della stessa persona.

Andrew Mi fa piacere che se lo ricordi. Ed è appunto di mia moglie che voglio parlare. Io le dico che entro un anno sarà lei a lamentarsi di Marguerite e io dovrò difenderla avendo forse dimenticato fino a che

ATTO I°



punto quella donna può essere insopportabile, vanitosa, spendacciona, egoista, viziata e stupidamente rompiscatole.

Milo Anche se non ama più Marguerite non ha il diritto di insultarla.

Andrew Se decido di dire che mia moglie ha il cervello di una bambina di sei anni, cucina in modo disgustoso ed è di un volgare egoismo ne ho pieno diritto e nessuno può impedirmelo. E non ho certamente bisogno del permesso del suo amante per dire quello che penso di mia moglie.

Milo Ora basta.

Andrew Una domanda...una domanda soltanto: ha denaro a sufficienza per sbarazzarmi di mia moglie?

Milo Prego?

Andrew Voglio dire: ha abbastanza soldi per offrire a Marguerite una vita come quella a cui era abituata quando viveva con me?

Milo (*mostra la stanza*) Vivrà una vita diversa da quella che le ha offerto lei - una vita d'amore e di semplicità. (*Andrew ride*) Sì, faccia pure il cinico. E' diventato di moda deridere quelli che si amano.

Andrew Io non derido nessuno, sono soltanto scettico. Ecco tutto! L'amore per Marguerite sono le carezze che distrattamente dona a un costoso cagnolino da salotto e la semplicità è un diamante da 10 carati di Cartier.

Milo Io non so che ci sto a fare ancora qui. Si trovi qualcuno più disponibile di me ad ascoltare le sue cattiverie. Mi sono seccato. Buenasera.

Andrew Quando si arrabbia mi ricorda il temperamento di Greta Garbo.

Milo Che cosa ha detto?

Andrew Si sieda, la prego. La prego. Milo ora dobbiamo affrontare seriamente il problema che riguarda tutti e due. Si sieda.

Milo D'accordo. E il problema è Marguerite.

Andrew No, i soldi. Lei ne ha?

Milo Non sono milionario ma ho un po' di denaro in banca e gli incassi dell'agenzia sono andati meglio dell'anno scorso e se tutto va bene, l'anno prossimo...

Andrew Quest'anno, l'anno prossimo, forse mai. La verità è che lei è al verde.

Milo Me la caverò.

Andrew Non ne dubito ma non è questo il problema. Quando sarà il felice sposo di Marguerite avrà certamente bisogno di una fiam-



L'INGANNO

mante macchina sportiva, una villetta al mare, uno chalet sulle Alpi svizzere.

Milo Probabilmente è lei ad avere bisogno di queste cose.

Andrew Come ogni gentiluomo del mio genere. Ma il problema rimane: come trovare i soldi per soddisfare tutti i capricci di Marguerite?

Milo Lei non ha di certo questi problemi.

Andrew Beh, non mi lamento: mantengo questa dimora ma ho la più lenta Bentley di tutto il Wiltshire e solamente un'amante.

Milo Tea. La ragazza finlandese che lavora alla sauna di Salisbury?

Andrew Allora lei sa di Tea! Come mai?

Milo Non esistono segreti fra me e Marguerite.

Andrew Nemmeno i miei a quanto sembra. Tea è una dea della Carelia. I suoi capelli dorati esalano il profumo dei pini e i suoi occhi di cobalto sembrano riflettere come due piccoli laghi le misteriose foreste della Finlandia.

Milo Veramente Marguerite mi ha detto che si tratta di una biondina insignificante e che dai suoi capelli dorati emana il tipico profumo di una addetta ai bagni turchi.

Andrew Se fossi in lei non presterei molta attenzione a ciò che racconta Marguerite. Tea è una puttarella molto molto attraente. A volte forse un po' impegnativa. Lei capisce, ma in questo genere di gare, nonostante la mia età, posso considerarmi ancora un discreto campione olimpico.

Milo Suppongo più adatto allo sprint che alla lunga distanza.

Andrew No, caro ragazzo: sono in una forma smagliante.

Milo Strano, Jolly Jack "l'allegro marinaio" non ha riso a questa sua barzelletta. Comunque, come si dice, l'importante è partecipare, no? Sposerà Tea?

Andrew No, mi basta averla vicino ogni tanto.

Milo Che cosa le impedisce di sposarla?

Andrew Soprattutto gli spioni della Compagnia di investigazione che lei e Marguerite mi avete messo alle calcagna. Quei penosi investigatori privati che sostano davanti alla casa di Tea da qualche settimana.

Milo Se ne è accorto?

Andrew Se ne sarebbe accorto anche un orbo deficiente. Chi può leggere un vecchio giornale della sera per quattro ore di seguito rinchiuso in una



ATTO I°



L'INGANNO

piccola auto e sperare di passare inosservato?

Milo Mi dispiace è stata un'idea di Marguerite.

Andrew Non ne sono stupito affatto. Chi li paga?

Milo Io.

Andrew Per questo il denaro non le manca.

Milo Nel caso rifiutasse il divorzio, avere le prove della sua relazione con Tea sarebbe un'arma contro di lei.

Andrew Caro giovanotto, cerchiamo di capirci bene. Io non ho assolutamente nulla in contrario a che lei sposi Marguerite. Non c'è niente che desideri di più che vedervi legati indissolubilmente l'uno all'altra, ma dev'essere una cosa ben fatta. Io voglio sbarazzarmi di mia moglie per tutta la vita. Non solo per due settimane in un viaggio della "Tindle Tours". Mi creda: io la conosco molto meglio di lei. La verità è che se la delude e le chiude il conto presso la gioielleria e annulla le sue vacanze in Giamaica per Natale, Marguerite tornerà subito da me a chiedermi aiuto. Io poi mi intenerisco facilmente e potrei anche riprenderla con me - no, non è questo che voglio.

Milo Non le ho mai promesso di portarla a Natale in Giamaica. Si preoccupa inutilmente: una volta sposati non penserà mai di tornare da lei.

Andrew Illuso. Lei pensa che una volta sposata con lei, Marguerite rinuncerà facilmente alle meravigliose cene a Parigi rallegrate da costose bottiglie di champagne rosé per un qualche romantico tête à tête in un piccolo ristorante a sud di Londra.

Milo E' sua la colpa se l'ha abituata soltanto al lusso.

Andrew Non è un peccato se uno il lusso se lo può permettere. Ma lei lo può? Mi dica, durante questi tre meravigliosi mesi d'amore, pur essendo in difficoltà economiche, Marguerite ha mai cambiato le sue costose abitudini? Io credo di no. Quanto è costata fino ad oggi questa breve avventura: 10.000, 20.000 sterline? E quel suo vecchio padre in Italia? Da quanto tempo è che non vede più un soldo? Capisce la mia preoccupazione?

Milo Ne abbiamo parlato spesso e le ho già detto che forse spendiamo troppo.

Andrew E questo ha cambiato qualcosa?

Milo No.

Andrew Giusto un piccolo sorriso evasivo, vero? Una mossetta civettuola del capo e i capelli che si agitano al vento... così.

Milo Qualcosa del genere.

Andrew Tra due anni lei sarà spremuto come un limone, pieno di debiti e senza più un soldo in banca. Ebbene, è per risolvere questo problema che l'ho invitata qui. Ma ora l'affare si complica. Si metta comodo, la prego, qui mi ci vuole ancora un bicchiere

Milo Cosa vuol dire? Non capisco. L'affare si complica?

Andrew Si metta comodo. La prego qui. Mi ci vuole ancora un bicchiere. Si metta comodo. Allora cominciamo. C'era una volta un distinto e ahimè non più giovane signore inglese, che viveva nel Wiltshire. Il suo nome era Andrew Wyke. Era un famoso scrittore di romanzi polizieschi ma come quasi tutti i suoi connazionali, il signor Wyke era ogni anno soffocato, castrato dalle tasse. Per evitargli una castrazione completa i suoi amministratori gli consigliarono di investire parte del suo capitale - 1.500.000 sterline - nell'acquisto di gioielli. La signora Marguerite Wyke naturalmente ne fu entusiasta.

Milo E lei le ha regalato tutti quei gioielli?

Andrew Certamente no! I gioielli sono miei; a Marguerite permetto solo di indossarli. Stanno meglio su di lei che rinchiusi in una cassetta di sicurezza della banca. D'altra parte i gioielli sono tutti assicurati, se li rubassero a me spetterebbe il premio dell'assicurazione.

Milo E allora?

Andrew Milo lei deve rubare quei gioielli.

Milo Cosa? Io?

Andrew Questa sera stessa. Marguerite è fuori. L'occasione è troppo bella.

Milo Lei scherza!

Andrew Ho l'aria di scherzare?

Milo Ma è una cosa...

Andrew Ho mandato i domestici, la signora e il signor Hawkins, a trascorrere il fine settimana presso la figlia. Non torneranno che domani sera. La casa è vuota. Cosa ne pensa?

Milo Che è una cosa disonesta.

Andrew Ma certamente che è una cosa disonesta. Tutti i mezzi per guadagnare dei soldi sono disonesti. Quando non sono in banca i gioielli dormono in un piccolo cofanetto. E ora sono chiusi in una cassaforte proprio qui in questa stanza. Tutto quello che le chiedo è di rubare i gioielli, venderli all'estero e vivere felice con la sua Marguerite fino alla fine dei vostri giorni. Io incasserò il premio dell'assicurazione e vivrò anch'io felice con la mia Tea ogni tanto.

Milo Allora è per questo che mi ha fatto venire qui? Uno sporco piano per

ATTO I°

truffare l'assicurazione?

- Andrew Uno sporco piano? Io trovo la cosa invece deliziosamente eccitante.
- Milo Assurda e semplicemente impossibile. No! Supponiamo che io l'ascolti e rubi i gioielli. Poi che succede? Li vendo a un ricettatore - ammesso che riesca a trovarne uno - e non ne ricaverai che una miseria.
- Andrew Non con i ricettatori che conosco io.
- Milo Tra le sue relazioni mondane ci sono anche dei ricettatori di fiducia?
- Andrew Sì, i migliori d'Europa. Prudenti e generosi. Li ho conosciuti alcuni anni fa ad Amsterdam quando svolgevo le mie ricerche per "L'affare del diamante maledetto".
- Milo "Diamante maledetto". E' un suo libro?
- Andrew Ma lei... Ha mai letto i miei libri?
- Milo No.
- Andrew Migliaia di copie vendute in tutto il mondo! I miei romanzi sono tradotti in 18 lingue diverse. Milioni e milioni di persone mi leggono. Ecco, guardi. Guardi i miei best sellers (*appaiono le copertine dei libri*). "Il delitto della stanza rosa", "L'appuntamento con l'assassino", "Il garofano blu", "Il fantasma del castello di Manor" "L'ombra che uccide", "Il mistero del treno per Istanbul". Non ha mai letto nulla di me?
- Milo No, desolato. Ma ne so abbastanza perché Marguerite me ne ha parlato.
- Andrew Pazienza...Non si può aver tutto dalla vita. Dunque mi sono già messo in contatto con un amico di Amsterdam. Le farà un buon prezzo. Naturalmente non il cento per cento del suo valore ma certamente un buon due terzi. Diciamo 1.000.000 di sterline, in contanti.
- Milo 1.000.000 di Sterline?! Perché questo ricettatore è così generoso?
- Andrew Perché noi gli daremo quello che i ricettatori non ricevono mai dai ladri che vanno ad offrire la loro merce. Insieme ai gioielli lei ruberà e consegnerà al mio amico anche le perizie e le ricevute d'acquisto. Ora cosa scoprirà la mia Compagnia di assicurazioni quando indagherà sul furto? Che qualcuno che si è spacciato per il signor Andrew Wyke, ha venduto regolarmente i gioielli per 1.500.000 sterline ad un onesto gioielliere di Amsterdam... e a me spetterà il premio dell'assicurazione. Tutto qui!
- Milo Sembra tutto molto semplice... ma lei ha mai avuto qualche esperienza... voglio dire: ha mai commesso un reato?

L'INGANNO

- Andrew Ma certo! Nella mia fantasia per costruire i miei romanzi. Lord Merridew avrebbe avuto una ben misera vita se non gli avessi fornito dei complicati casi da risolvere.
- Milo Lord chi?
- Andrew Lord Merridew, il mio detective, conosciuto grazie ai miei libri da milioni di persone. "Una botte di porto con una faccia da Babbo Natale". John Lord Merridew, la mia creatura: nei miei romanzi ha trovato la sua gloria.
- Milo Credo che ci sia una grande differenza fra un romanzo poliziesco e la realtà della vita... e poi... come faccio a sapere che non è una trappola?
- Andrew Una trappola?
- Milo Lei mi odia per la mia relazione con Marguerite e magari appena me ne sono andato con i gioielli basterebbe una telefonata anonima alla polizia per farmi arrestare.
- Andrew Per ritrovarmi ancora per anni a battibeccare e a litigare con Marguerite? Le sue calze sparse per la stanza, ciglia finte nel lavandino, decine di bottigliette di profumi, lozioni, creme, unguenti, i dischi di Sinatra



ATTO I°



L'INGANNO

e poi quel suo idiota insopportabile chiacchiericcio. No, grazie! La situazione è molto semplice. Lei ha nel suo letto una bella donna, un po' sfiorita...ma molto molto bella, che le costa caro ma non ha i soldi per mantenerla. Se vuole tenersi Marguerite non le resta che una sola cosa da fare: rubare i gioielli.

Milo Perché non li ruba lei i gioielli e poi me li consegna?

Andrew Troppo facile. Perché la Compagnia di assicurazione ci creda deve essere un furto vero: un furto con scasso.

Milo Se lo faccia lei questo furto con scasso.

Andrew Milo, il crimine è la mia specialità. Mi lasci fare. Ho ideato un piano perfetto in tutti i suoi particolari. Lei è il protagonista ma io sono il regista e il produttore. Ricordi: 1.000.000 di sterline.

Milo 1.000.000 di sterline!

Andrew Esentasse e in contanti. Quanti viaggi dovrebbe organizzare la sua agenzia, la sua "Tindle Tours" per guadagnare una simile somma?... Ci pensi Milo.

Milo Va bene, ci sto.

Andrew Bravo!

Milo Da dove si comincia?

Andrew Calma. Per prima cosa si deve travestire.

Milo Travestirmi? E perché?

Andrew Qualcuno potrebbe vederla introdursi in casa mia.

Milo E chi? Questa casa è così isolata, non ci sono vicini intorno.

Andrew Non si sa mai. Una coppietta di innamorati in cerca di intimità, qualche turista che si è smarrito. Ricordiamoci che dobbiamo lasciare false tracce per la Polizia: sul prato del giardino non debbono esserci le sue vere impronte e guai se un bottone della sua giacca resta impigliato sul davanzale della finestra da cui penetrerà in casa.

Milo Che cosa suggerisce?

Andrew Come Marguerite le avrà certamente raccontato in questa casa eravamo soliti dare spesso feste in maschera. Ci si divertiva come pazzi a travestirsi con costumi presi da sartorie teatrali. Era un eccitante gioco di scambi di identità a volte anche molto piccanti. Si scoprivano cose...

Milo Non l'ho mai saputo.

Andrew E' passato tanto tempo. Mah!... Comunque vediamo quello che è rimasto. (Fa girare il caminetto e dietro c'è la cesta dei costumi). Io conservo tutto ciò che serve all'arte del gioco. Lo capirà! Mi aiuti.

Dunque, vediamo. Prima scelta: mascherina nera, maglione a strisce, baschetto alla francese e una sacca con gli strumenti di lavoro.

Milo Ma è ridicolo. Non è roba adatta per un rapinatore di oggi.

Andrew Eh sì, le mode passano! Ecco il Ku Klus Klan: croci di fuoco bruciano nella valle di Salisbury... La Polizia indaga perplessa.

Milo Questo mi sembra fuori moda qui nel Wiltshire.

Andrew Ha ragione. Ah! Questo, questo lo amo molto. Il fantasma di Manor. Eh? Che ne pensa?

Milo Beh, francamente...

Andrew Ma sì. Perché no? Una follia gotica (*indossa il costume e recita*) Il fantasma nero che terrorizza gli abitanti del castello di Manor. Ancora oggi la gente del villaggio ode le grida delle vittime lacerare il buio delle tenebre. Urla orrende che scendono giù dal camino... uhm... uhm...

Milo Ma che fa? La notte dei morti, le urla delle vittime, cosa c'entra tutto questo. Siamo qui per un furto, no? Nient'altro che un furto.

Andrew Chiedo scusa. Mi sono lasciato trasportare.

Milo Senta, per lei è tutto un bel gioco ma io rischio la galera. I costumi sono splendidi ma non è meglio un paio di scarpe da tennis, un impermeabile e una calza da mettermi in testa?

Andrew Scarpe da tennis e una calza in testa? Dio che orrore! Che squallore! Ecco il vero dramma. Non c'è più immaginazione oggi. Pensi quante cose possiamo inventarci per rendere arte il crimine. Forza, diamo al nostro furto la scintilla della fantasia. Siamo sul punto di creare il crimine perfetto. E lei Milo è il primo attore di questo capolavoro, non la eccita tutto questo?

Milo Ma... non so...

Andrew Andiamo avanti. Ah questo! Ma certo Shakespeare. Re Lear (*mette a Milo il mantello*) Soffiate, soffiare venti...

Milo No, ma poi cosa c'entra Re Lear?

Andrew Ha ragione, troppo classico.

Ah, questo! (*indossa costume*) Monsieur Beaucaire, delizioso. Mi aiuti. Il mio preferito. Me lo sono messo tante volte...La parrucca, avanti mi dia la parrucca... una morbida parrucca ricoperta di cipria profumata da far cadere delicatamente sul costume con piccoli gesti... occorre grazia settecentesca, eleganza... no, non è nel suo stile.

Milo E questo che cos'è?

Andrew Oh, questo è l'abito che indossava spesso Marguerite quando ballava

ATTO I°

L'INGANNO

il charleston... Certo, può anche cambiare sesso. Una donna eventualmente desterebbe meno sospetti. Salga. Vediamo un po'. Le sta benissimo. Magnifico! Sembra fatto apposta per lei.

Milo Magnifico? Questa roba se la metta lei: è ridicola.

Andrew A quanto pare il signore è di gusti difficili. Non c'è più una grande scelta. *(Milo tira fuori la maschera di un clown)* Joey il clown.

Milo Un pagliaccio?

Andrew Ma sì, è l'idea giusta. Lei è adattissimo a fare il pagliaccio. Ha fatto anche l'attore. Qui ci vuole una musica adatta, una musica che crei l'atmosfera. Il circo... *(mette la musica)* Milo immagini le luci del circo, la pista di segatura con quel suo odore particolare...

Milo E i cavalli con i loro eleganti esercizi...

Andrew Il trapezio che dondola lassù sospeso nel vuoto...

Milo L'ingresso del clown che scatena l'applauso del pubblico.

Andrew La felicità dei bambini che gridano di gioia al suo apparire. Tindolini, lei è l'idolo dei bambini, i bambini la amano... eh? Che ne dice?

Milo Sì, questo mi sembra il costume più giusto.

Andrew Avanti, mi dia la giacca.

Milo Perché?

Andrew La polizia non deve trovare un solo filo di questa magnifica giacca, non un bottone dei suoi vestiti... La camicia.

Milo Anche la camicia?

Andrew E' necessario. Sa bene come sono attrezzati i laboratori scientifici della polizia. Non dobbiamo correre rischi. Appenderò tutto nel mio guardaroba. *(Milo getta camicia e cravatta)* E adesso i pantaloni.

Milo Cosa?

Andrew Non faccia il pudico. Un vero gentiluomo lo si riconosce anche senza i pantaloni. Si vesta, si vesta. Avanti... avanti i pantaloni. *(Andrew esce)* Lavanderia "La rapida" al suo servizio 24 ore su 24. "Date un dito al pagliaccio e vi prenderà tutto il braccio."

Milo Cosa ha detto?

Andrew Mi sono ricordato un vecchio proverbio inglese. "Date un dito al pagliaccio e vi prenderà tutto il braccio."

Milo *(solo, canticchiando si toglie i pantaloni)*

Vieni, vieni mia sterlina! Della tasca mia regina E il pagliaccio furbo e astuto al signor Wyke fa un gran saluto

Andrew *(rientrando)*...per il suo bel contributo. Ingegnoso e genial furto. Esentasse.

Milo Esentasse.

Andrew Questa sì che è alta classe.

Bravissimo! *(prende i pantaloni e risale)* Ah! Ora le scarpe. *(Milo si toglie le scarpe e le lancia ad Andrew)* Le avrà lucide domattina al suo risveglio. Sempre al suo servizio, 24 ore su 24. *(via con calzoni e scarpe)* Intanto lei si metta gli scarponi di Joey.

Milo *(mettendosi gli scarponi)* Ehi, queste posso metterle in Italia quando vado a sciare.

Andrew *(rientra)* Benissimo. Ora la maschera. Magnifico. Sì, è proprio un vero pagliaccio.

Milo Ma sono veramente buffo?

Andrew Molto! E adesso, su mi faccia ridere. Mi faccia vedere qualcuno dei suoi trucchi, qualcuno dei suoi numeri. *(Milo fa dei saltini)*

Andrew No troppo facile. Una piroetta, una bella cascata all'indietro.

Milo Ma no; sono cose viste e riviste. *(prende un ombrellino)* Magari questo!

Andrew Magnifico! L'ombrellino! Signore e signori, ecco a voi per la prima volta direttamente dall'Italia il famoso clown - il grande Tindolini - anche il nome è perfetto per un clown. Applaudite signori il re della risata. Bravo. Bravo. Il grande Tindolini. L'idolo dei bambini. Bravo! Più grande di Grock, più comico dei Fratellini. Bravo!

Milo *(inciampa con le scarpe e cade)* Merda!

Andrew *(aiutandolo a rialzarsi)* Spiacente caro ragazzo. In piedi! Conosce la regola del circo: se il primo tentativo non riesce bisogna riprovare.

Milo Basta, con queste stupidaggini. Torniamo a cose serie.

Andrew D'accordo! *(spegne la musica e apre la sacca)* Dunque! Ecco qui gli strumenti del suo mestiere. Venga! Tagliavetri con punta di diamante per tagliare il vetro. Plastilina per trattenere il pezzo di



ATTO I°



L'INGANNO

vetro tagliato in modo che non cada in frantumi nella stanza. Guanti, indispensabili per il ladro.

Milo E questo?

Andrew Uno stetoscopio.

Milo Per fare cosa?

Andrew E' uno strumento indispensabile per gli scassinatori. Il ladro, cioè lei, ha tentato di aprire la cassaforte semplicemente ascoltando gli scatti della serratura; ma non c'è riuscito e allora ha deciso di utilizzare questo. *(mostra la scatola per far saltare la serratura)*

Milo Questo: che cos'è?

Andrew L'esplosivo.

Milo Esplosivo? Ma lei è matto. Io non so niente di esplosivo.

Andrew Io sì. Mi lasci fare.

Milo Lei è pazzo!

Andrew Ho organizzato tutto, tranquillo.

Milo Sì, tranquillo... E intanto io non riesco a camminare con queste ridicole scarpe.

Andrew Non se le tolga: sono la nostra fortuna! Vedo già i titoli dei giornali -Il Wiltshire paralizzato. - Tutta la costa orientale nel panico. - Dove colpirà Piedone la prossima volta? -

Milo Mah...

Andrew Queste scarpe proveranno alla polizia che il furto è stato preparato da un vero professionista che sapendo di lasciare le sue impronte nel prato del giardino, ha deciso di renderle indecifrabili in questo modo bizzarro: impronte di scarpe gigantesche. E' ora all'azione! E' pronto? Ha tutto: il tagliavetro, la plastilina, i guanti.

Milo E stetoscopio.

Andrew Ah! La maschera! Perfetto. *(Andrew a Milo)* E' proprio un vero pagliaccio. Ora è importante la scala. Una volta uscito giri intorno alla casa, attraversi il prato. Sulla destra c'è un capanno e dentro c'è la scala, che appoggiata al muro, le servirà per salire sul tetto.

Milo Viene a tenermi la scala?

Andrew Assolutamente no. Non posso lasciare anche le mie impronte sul prato.

Milo E' che soffro un po' di vertigini.

Andrew Andiamo non faccia la donnetta. E si ricordi di prendere anche la corda che troverà accanto alla scala.

Milo La corda? Per fare cosa?

Andrew Ma per calarsi giù. Dovrà pure entrare in casa.

Milo Eh già... Calarmi da lassù... ma è pericoloso.

Andrew Un po' di audacia, Milo. Ricordi 1.000.000 di sterline.

Milo 1.000.000 di sterline!

Andrew Esentasse.

Milo E in contanti.

Andrew E in contanti. Qua la mano socio e buona fortuna! *(Milo esce)* Per amor del cielo, speriamo che con quei piedoni non calpesti le mie petunie... Hai sentito qualche rumore amico mio? No, non avere paura, è soltanto il vento. Sai qualche volta penso che questa casa sia maledetta. E' piena di suoni misteriosi. Ma non ascoltare troppo la tua padroncina. Non sono che una stupida vecchietta che ha paura di tutto. *(Si vede Milo che taglia il vetro)* Cosa c'è? Cos'hai sentito? C'è qualcuno in giardino? Oh, mio Dio! Verranno a ucciderci nel nostro letto. Ammazzati nel sonno. No, no, non aver paura, Jolly Jack. La porta è ben chiusa e la finestra è troppo alta. Nessuno può entrare nella nostra piccola casetta *(cade il vetro)* Cosa diavolo sta facendo?

Milo Mi è caduto il vetro.

Andrew Bravo.

Milo Che ne devo fare adesso della plastilina?

Andrew Se la attacchi... L'attacchi al muro. E adesso forza, scenda. Apra il lucernaio. Fare il ladro non è proprio il suo mestiere. Milo lei è lo scassinatore più incapace che abbia mai conosciuto. Nessuna iniziativa. Fantasia zero. Beh ha finito? Io proprio non capisco cosa Marguerite possa trovare in lei.

Milo La tenerezza di un'anima gemella.

Andrew Oh, che frase commovente. Bel gemellaggio.

Milo In ogni caso siamo più felici io e Marguerite che lei con la sua slavata finlandese.

Andrew Lei si offende subito: prende tutto sul serio.

Milo Tutto è serio quando si parla d'amore.

Andrew Ecco un'altra frase che passerà alla storia. Come atleta non è un granché. Mi aspettavo di meglio.

Milo Ed ora i gioielli.

Andrew No, non ancora. Il ladro non sa dove sono nascosti i gioielli: deve scoprirlo. Deve quindi perquisire la casa. Vada, vada nella camera da letto. Metta tutto in disordine. I vestiti, le scarpe, i calzini.

ATTO I°

Prenda la vestaglia di mia moglie e la strappi. Apra i cassetti, butti tutto per aria, soprattutto i vestiti... di preferenza quelli di Marguerite (*Milo posa una fila di vestiti.*) Non così. Lei scherza. Vada, vada. Bisogna buttarli dappertutto. Ma lei sa quale disordine lasciano i ladri? Ecco bravo! Ma calma, calma non le mie camicie. Sono fatte su misura per me da un grande sarto... no... le mie camicie no. Milo!

Milo Bisogna che il lavoro sia completo. Il ladro non può avere preferenze. Desterebbe qualche sospetto.

Andrew E' un martirio! La smetta. E ora la cassaforte.

Milo La cassaforte. Ma dov'è? Io non la vedo.

Andrew Anche quella deve scoprire il ladro.

Milo Come fa tutto complicato lei.

Andrew Anche il furto è un gioco, Milo, un gioco molto eccitante.

Milo Ma dov'è?

Andrew Una cassaforte è sempre nascosta. Va bene. L'aiuterò io con un indovinello.

Nel mio gioco prediletto
Si può trovar forse qualcosa
Che al ladro senza disdoro
Farà scoprir la cassaforte
Che racchiude il gran tesoro.
Ma che vuol dire, non capisco.

Milo (*ride*)

Andrew Ah... l'allegro marinaio

Milo Cerchi, cerchi.

Andrew Ma non vedo niente.

Andrew Fuochino... fuochino...

Milo (*Toglie il berretto*) Ma questo è un accendino.

Andrew No, inesatto. Che cos'è?

Milo Allora è un accendisigari.

Andrew Esatto. E a che serve?

Milo Ad accendere i sigari.

Andrew (*Dà un sigaro a Milo*) Appunto, l'accenda. Avanti, l'accenda.

Milo (*accende, si apre la parete e appare la cassaforte*) Un altro dei suoi giochi.

Andrew Divertente, no?

Milo Sì... molto divertente...

Andrew Ora occupiamoci finalmente del nostro furto. Ecco l'esplosivo. Vada

L'INGANNO

ad attaccarlo alla cassaforte.

Milo Perché proprio io?

Andrew Milo, lei è il protagonista e io sono il regista. Vada ad attaccarlo alla cassaforte. Intanto io prenderò il detonatore e il filo. A che punto è? Ha fatto?

Milo No, le ho detto che non sono un esperto.

Andrew Incapace anche in questo.

Milo E allora lo faccia lei!

Andrew 1.000.000 di sterline in contanti.

Milo In contanti.

Andrew Attento a dove mette i piedi.

Milo Comincia il conto alla rovescia

Andrew Detesto le esplosioni.

Milo ... meno 5, 4, 3, 2, 1... contatto (*esplosione*).
(*Milo va alla cassaforte*) Lasci stare i documenti, li prenderemo dopo.

Milo Mio Dio! Che meraviglia! Una collana di rubini. Splendida!

Andrew L'ho comperata quando io e Marguerite eravamo in luna di miele in oriente. Tanto tempo fa... lei era una ragazza e io... Mah...

Milo Che meraviglia.

Andrew Ecco Mosé che guarda la terra promessa.

Milo Vorrei che mio padre fosse qui. Non ha mai avuto tra le mani nulla di simile. Povero vecchio, tutti i giorni e le notti curvo sui suoi orologi a rovinarsi gli occhi. E per che cosa? Per dare a me un'educazione di secondo ordine in una sporca scuola pubblica inglese. Povero vecchio! Non ha mai capito la vita.

Andrew Basta con i ricordi, Milo. Metta i gioielli in tasca poi le darò le ricevute per l'amico di Amsterdam. E adesso viene il momento più divertente. Il momento in cui il padrone di casa, svegliato nel sonno dal rumore dell'esplosione, sorprende il ladro. Lo affronta e nella lotta che segue mettono la casa a soqquadro.

Milo, forza, mi aiuti. Mi aiuti.

Milo Ho capito. Quanto casino dobbiamo fare?



ATTO I°

L'INGANNO

Andrew Una cosa giusta. Qualche libro gettato a terra, qualche sedia rovesciata... Bisogna che sia una cosa convincente non la distruzione di Cartagine. *(Milo comincia il lavoro con delicatezza)* E crede tutto questo convincente? Di più... di più...! No, il Senat, no! Vada alla scrivania. Il contenuto dei cassetti, via tutto per aria, sparso ai quattro venti. *(Milo lancia in aria fogli bianchi)* Non ho mai amato questa statuetta, non so perché piaccia tanto a Marguerite. Via! Ma quello è il manoscritto del mio romanzo... Oh, superba tempesta di neve. Dio che eccitante!... Siamo sulla buona strada, Milo, ma non basta. Ora c'è la lotta *(spinge Milo e gli tira un pugno nello stomaco)*.

Milo Ma che fa? E' impazzito? *(altro pugno di Andrew)* Ahi... piano... piano... mi ha fatto male.

Andrew E' tutto un trucco.

Milo Un trucco?

Andrew E adesso è lei che deve colpire me.

Milo Per davvero?

Andrew Quando arriva la polizia, devo esibire un bel bernoccolo.

Milo Ah sì?

Andrew Non avevo dubbi che le sarebbe piaciuto questo momento. *(Milo prende la lampada)* No! Con quella lampada, no! Ci sono molto affezionato.

Milo Ho trovato *(prende l'attizzatoio)*. Questo è il mezzo più sicuro.

Andrew Calma, Milo. Non si lasci trasportare dall'entusiasmo.

Milo Aahh!

Andrew Non deve uccidermi. No, la paletta no! Dopo averla vista in azione, penso di abbandonare l'idea della botta in testa... Idea! Mi potrebbe imbavagliare e poi legare ad una sedia fino a che domattina non mi trovi la donna delle pulizie, una mezza scema. *(con voce di donna)* "Oh mio Dio, signor Wyke, cosa fa lì legato come un pollo". Mmm, mmm... "Sta provando una scena del suo nuovo romanzo? Che divertente, faccia pure, non la disturberò. Vado di là a spolverare". Una scema!

Milo Ma se non la metto KO come faccio a legarla?

Andrew Ottima domanda. E' per questo che dirò alla polizia che mi ha minacciato con la pistola.

Milo Ma ho sempre saputo che i ladri professionisti non amano le armi da fuoco.

Andrew Lei non è un professionista, è un pessimo dilettante. Non deve avere questi scrupoli *(tira fuori una pistola da un cassetto)* Guardi che gioiello. Osservi questo cannone minaccioso. Non crede che possa

fare al nostro caso?

Milo E' carica?

Andrew Naturalmente. Se no a che servirebbe? Io penso che dovremmo sparare almeno due colpi durante la lotta.

Milo E perché due?

Andrew Per rendere credibile tutta la storia. Dunque, svegliato dal rumore dell'esplosione e sospettando dei ladri, ho preso la pistola che tengo sempre accanto al letto; sono entrato qui nella stanza e lei mi è subito saltato addosso. Nella lotta che ne è seguita sono partiti due colpi e poiché sono un vecchio debole gattone impaurito, non sono riuscito a impedire che un brutto energumeno si impadronisse dell'arma. Allora l'ha puntata contro di me e mi ha legato e imbavagliato. Logico, no?

Milo Speriamo di sì.

Andrew E ora a cosa spariamo? Che ne dice di distruggere quell'orrendo boccale? Marguerite l'amava molto, io no!

Milo Questo?

Andrew Non mi mancherà. Via! *(Spara)* Bel colpo, non applaude?

Milo Bel colpo?! Mah...

Andrew Via! *(spara)* Divertente, vero?

Milo Ma che divertente. Quasi mi colpiva. Lei è pazzo.

Andrew Ha mai sentito parlare di Charlie Begby?

Milo No! Ma chi è questo Charlie Begby?

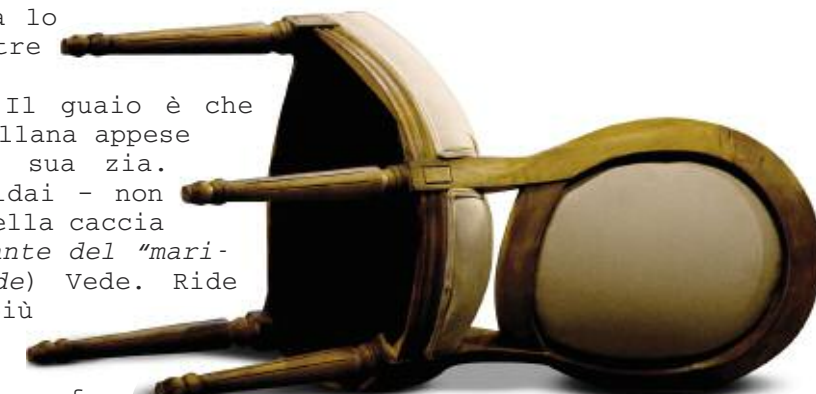
Andrew Il più grande tiratore che conosca ma quasi sempre ubriaco. Una volta lo vidi far secche tre anatre con un colpo solo.

Sì, con un solo colpo. Il guaio è che erano tre anatre di porcellana appese al muro del salotto di sua zia.

"Fermo Charlie - gli gridai - non puoi farlo: la stagione della caccia è chiusa. *(Preme il pulsante del "marinaio" e il marinaio ride)* Vede. Ride anche alle barzellette più stupide.

Milo Divertente.

Andrew Ma per certa selvaggina, per fortuna, la caccia è aperta tutto



ATTO I°



L'INGANNO

l'anno. Per i seduttori per esempio e i ladri di mogli.

Milo Come nelle opere italiane.

Andrew Lei lo deve sapere bene: è la sua terra d'origine.

Milo Io sono nato in Inghilterra. Io sono inglese.

Andrew In nome della cara, vecchia Inghilterra dovrò allora offrire un doppio whisky al signore per ringraziarlo di andare a letto con mia moglie.

Milo E' questo il tanto decantato humour inglese?

Andrew Lo humour inglese! Tutti gli stranieri ne parlano ma dentro di voi considerate questa terra triste, umida, buia, abitata da insulsi, freddi uomini, che non sanno soddisfare le loro donne.

Milo Cosa fa con quella pistola?

Andrew La sto puntando contro di lei. Non vede?

Milo Perché?

Andrew Perché sto per ammazzarti.

Milo Cosa? Sta per ammazzarmi? Andrew, è soltanto un gioco, vero?

Andrew Sì, è il gioco che abbiamo giocato tutta la sera. Si chiama: "Tu stai per morire e nessuno sospetterà un omicidio".

Milo Ma che sta dicendo. Vuol dire che tutta questa storia del furto dei gioielli era soltanto...

Andrew Una messinscena, sì... Ti ho invitato qui soltanto per mettere in scena la tua morte. Il vetro rotto, il travestimento, i gioielli nella tua tasca, il padrone di casa che lotta con il ladro, la pistola che spara due colpi nella lotta e alla fine il colpo fatale che ti ucciderà. Autodifesa. La polizia senza dubbio mi ringrazierà per aver eliminato un criminale.

Milo Per amor del cielo, Andrew, la smetta!

Andrew Riesci a trovare un solo errore nel mio piano? No, tutto perfetto!

Milo Marguerite! Scopriranno il legame tra me e Marguerite e alla fine arriveranno a lei e capiranno tutto.

Andrew E' un mio diritto sparare a un uomo mascherato che si introduce in casa mia nel pieno della notte. E come avrei potuto capire che eri tu. Tu eri mascherato da pagliaccio, no? La legge è con me. Del resto al giorno d'oggi si ha più considerazione per la proprietà privata che per la vita umana. E Marguerite penserà che il bell'amante latino era soltanto un piccolo avventuriero interessato più ai suoi gioielli che a lei. Di addio al tuo ridicolo romanzo d'amore.

Milo No, lei non può fare questo.

Andrew Non ho nessun problema a premere il grilletto, se è questo che vuoi

dire.

Milo Non si gioca con la vita. E la smetta di puntarmi addosso quella pistola. Odio le armi e poi... è pericoloso.

Andrew Resta solo da decidere dove la polizia troverà il tuo cadavere. Buttato goffamente sullo scrivania o infilato a forza dentro una cesta come un pupazzo? Cosa scegli? Agatha Christie prima maniera o Edgar Wallace del periodo d'oro?

Milo Per amor del cielo, Andrew, non siamo in un romanzo poliziesco, questa è la vita, la vita vera. Sta pensando di commettere un vero delitto, uccidere un uomo vero. Io non sono un personaggio dei suoi romanzi sono un essere umano. Un essere umano! Riesce a capire?

Andrew Forse potrei anche non usare la pistola. Potrei piantarti un coltello da cucina in mezzo al petto e lasciarti a terra a faccia in giù... e il sangue tingerà di rosso il pavimento intorno a te.

Milo Lei è pazzo, è pazzo!

Andrew Meglio ancora, per un crimine che si rispetti potrei usare l'arma più in voga negli anni '30: la mazza da golf. Quella più grossa naturalmente. Ce ne deve essere una da qualche parte. Fuochino... fuochino. Ah, sì eccola qui. Sembra stata messa qui apposta. Il corpo disteso sulla schiena con gli arti grottescamente disarticolati come un burattino rotto. La testa ridotta in poltiglia. No... non mi piace questo finale. (*getta via la mazza da golf*) Troppo banale. Non all'altezza di Andrew Wyke... Ecco, dirò alla polizia - Io non ho mai visto il tuo viso e dopo aver lottato tu hai cercato di fuggire ma, impacciato dal costume da pagliaccio, sono riuscito ad afferrarti. Siamo caduti ed è partito accidentalmente il colpo che ti ha ucciso. Non c'è niente di più convincente della semplicità, non sei d'accordo Milo? Forza alzati...

Milo Ma perché, Andrew, perché?

Andrew Smettila di piagnucolare, la domanda di grazia è respinta.

Milo Io devo capire perché.

Andrew Perché ti odio! Odio la tua bocca atteggiata al sorriso conquistatore, odio il tuo sentirti sempre sicuro di te, dovunque tu sia, quando vai a sciare, quando vai in barca, quando stendi vanitosamente il tuo corpo al sole. Sono certo che una volgare collana d'oro con un ridicolo ciondolo ti orna il collo. Ti odio per quella tua finta umiltà. Non sei altro che un piccolo misero seduttore di donne stupide. E infine ti odio perché sei il contrario di me: non appartieni al mio mondo. Hai creduto davvero che ti avrei dato i miei

ATTO I°

gioielli e mia moglie? Avrei potuto essere così imbecille?

Milo Lei non ama più Marguerite.

Andrew Che l'ami o no essa mi appartiene. E' una cosa mia. Io l'ho trovata. L'ho mantenuta. Ho vissuto con lei sopportando, umiliato, i suoi amanti... e un tempo lei mi ha anche amato.

Milo Ma ora lei è vecchio, è vecchio e Marguerite è ancora giovane. E ora ama me! E questo lei non può perdonarmelo.

Andrew Si gode a vedere l'amante della propria moglie morire di paura.

Milo Lei è pazzo! Pazzo!

Andrew E tu sei un ridicolo pagliaccio che sta per essere ammazzato. Mettiti la maschera, Milo.

Milo No, la supplico!

Andrew Mettila (*Milo si mette la maschera*) Perfetto! Addio Pulcinella.

Milo No... no... la prego.

Andrew (*avvicina la pistola alla testa di Milo e spara*) Il gioco è finito!



ATTO II°



L'INGANNO

-Tre giorni dopo-

Andrew *(preparandosi la cena. Squilla il telefono)* Pronto... Hawkins dove siete? Dovevate essere qui questa mattina... Cosa? Ma quando imparerà a consultare l'orario dei treni?... Mi fa piacere che la vostra vacanza sia stata piacevole ma senza lei e la sua signora io mi sento perso. Anche questa sera mi sono dovuto preparare da solo la cena. Una cena desolante: una bottiglia di birra, piselli e carne in scatola... desolante. La macchina poi è tutta sporca... Va bene, va bene, domani mattina vi aspetto. *(chiude il telefono e dopo un po' suona alla porta)*
Chi può essere? *(guarda lo schermo)* Ma... non c'è nessuno *(esce)* Chi è? C'è qualcuno in giardino? Chi ha suonato?... Mah! Qualche stupido scherzo dei soliti imbecilli... E lei chi è?

Doppler Non si spaventi. Mi scusi sono l'ispettore Doppler del Dipartimento di polizia del Wiltshire. Spero di non averla spaventata ho suonato ma non veniva nessuno ad aprire... Sentivo della musica ed allora ho fatto il giro della casa... la porta della cucina non era chiusa a chiave...non è stato molto difficile.

Andrew La porta della cucina...? Molto strano.

Doppler Deve stare più attento.

Andrew Sarà stata una delle tante dimenticanze dei signori Hawkins, i miei domestici, sono così distratti a volte. Ispettore Doppler ha detto? Del Dipartimento di polizia del Wiltshire?

Doppler Sì, e lei è il signor Wyke?

Andrew In persona. Si accomodi, prego.

Doppler Mi dispiace... stava festeggiando qualcosa?

Andrew Indovinato. Stavo festeggiando.

Doppler Champagne!

Andrew Vuole favorire?

Doppler Questo è il famoso caviale... *(lo assaggia)* sa di pesce!

Andrew Peccato vero! A cosa devo la sua visita?

Doppler Sono spiacente di disturbarla a quest'ora ma devo parlarle di una questione molto importante.

Andrew Sempre felice di scambiare qualche parola con la Polizia.

Doppler Mi fa piacere, non è così per tutti. Generalmente la gente è allergica a noi poliziotti.

Andrew Ah, sì! Che ne dice di un buon brandy, ispettore? O non può bere in

servizio?

Doppler No, io bevo sempre quando sono in servizio. E' nel tempo libero che non bevo.

Andrew Tenga. *(serve il brandy)* In che cosa possa esserle utile ispettore Doppler?

Doppler Sto investigando su un caso di scomparsa, signor Wyke.

Andrew Una scomparsa?

Doppler Ottimo brandy... Sì, del signor Tindle, Milo Tindle. Lo conosce per caso?

Andrew Sì, è quel tipo che ha preso in affitto la villetta giù al villaggio.

Doppler Il signor Tindle ha lasciato la sua casa venerdì sera e nessuno l'ha più visto.

Andrew Davvero?

Doppler Lei conosce bene questo signore?

Andrew Vagamente. E' venuto qui una o due volte... Sa, visite di cortesia.

Doppler Quando è che ha visto il signor Tindle per l'ultima volta?

Andrew Non ricordo esattamente. Oh, alcuni mesi fa.

Doppler Quello che dice non corrisponde alle nostre informazioni. Posso?

Andrew Prego.

Doppler Infatti, Jack Benn, il barista del "Leone Bianco", ha testimoniato che Milo Tindle è passato al suo pub venerdì sera e gli ha detto che sarebbe venuto qui a farle una visita.

Andrew Sappiamo tutti, ispettore, che i baristi sono i più accaniti oppositori della verità. Amano chiacchierare: il pettegolezzo alcolico è la loro specialità! Ho sempre trovato che i racconti di Jack Benn



ATTO II°



L'INGANNO

hanno decisamente bisogno di un freno alla loro inesattezza.

Doppler Veramente? Allora la prego di correggere qualche altra mia informazione o inesattezza.

Andrew Di che si tratta?

Doppler Ecco qua. Un uomo che l'altra sera passava davanti a questa casa, il signor Preston, Paul Preston, afferma di aver avuto la netta impressione che qui dentro avvenisse una lotta furibonda.

Andrew Vede segni di lotta qui dentro?

Doppler E afferma che furono sparati tre colpi di pistola.

Andrew Colpi di pistola?

Doppler Tre, per l'esattezza. Così dice il nostro testimone. Tre colpi!

Andrew Forse il tubo di scappamento di una macchina.

Doppler No, signore. Proprio tre colpi di pistola. Il nostro testimone ne è certissimo. Il signor Preston è un ufficiale in pensione.

Andrew Mi scusi, ispettore, posso chiederle perché ha aspettato due giorni prima di venire a interrogarmi?

Doppler Volevo essere certo dei fatti prima di disturbare un uomo come lei.

Andrew Fatti? Quali fatti?

Doppler Il signor Tindle non è rientrato a casa né sabato né oggi. Siamo andati a cercarlo almeno una dozzina di volte. E quando forzando la porta siamo entrati in casa sua per assicurarci che non era rientrato... ho trovato questo biglietto. -Dove l'ho messo? - (legge) "Le devo parlare urgentemente. Venga a casa mia venerdì sera alle 6.30. - Andrew Wyke" E' la sua calligrafia?

Andrew Sì, è la mia calligrafia.

Doppler Quindi il signor Tindle è venuto qui venerdì sera?

Andrew Sì.

Doppler Allora non ha prestato bene attenzione alla mia prima domanda.

Andrew E qual'era?

Doppler "Da quanto tempo non vedeva il signor Tindle" "Da alcuni mesi" lei mi ha risposto. La risposta, signor Wyke, non è stata proprio esatta. Mi dica...venerdì sera qui ci fu una lotta.

Andrew Sì, è vero venerdì sera qui ci fu una lotta. Ma era soltanto un gioco.

Doppler Un gioco? Che genere di gioco?

Andrew E' difficile da spiegare... Si chiama "Furto con scasso"

Doppler Signor Wyke, non è il caso di scherzare.

Andrew Vuole forse dirmi che mi trovo in una situazione un po' difficile?

Doppler Giudichi lei: un tale viene a trovarla, vi è una lotta, si sentono

tre colpi di pistola, l'uomo scompare. Cosa penserebbe se fosse al mio posto? Signor Wyke aspetto una spiegazione.

Andrew Tindle è arrivato qui alle 6.30 di sera e se n'è andato un'ora ... un'ora e mezza più tardi. E da allora non l'ho più rivisto.

Doppler Né lei né nessun altro l'ha più rivisto.

Andrew E con questo?... Ma è assurdo... Sta forse insinuando che io avrei ucciso il signor Tindle?

Doppler Sua moglie e il signor Tindle sono amanti e lei lo sa!

Andrew Spero ispettore che non si lascerà trasportare dall'idea di un delitto passionale. Un delitto passionale per Marguerite. Ma andiamo, è ridicolo. Sarebbe come accoltellare qualcuno per un budino di riso freddo.

Doppler Io amo molto il budino di riso freddo, signor Wyke.

Andrew Forse è meglio che le racconti come sono andate veramente le cose.

Doppler Forse è meglio.

Andrew Una coppa di champagne renderebbe la mia storia più credibile?

Doppler Preferisco finire il mio brandy.

Andrew Va bene ecco il suo brandy. Dunque come lei sa... mia moglie e Tindle sono amanti. Io sono di quella razza di uomini che accettano la competizione e anche la sconfitta se l'avversario è uno dei suoi pari. Ma essere messo al tappeto e umiliato da un volgare amante mezzo italiano, misero seduttore di donne in calore no, è troppo.

Doppler Non riusciva più a sopportare questa situazione. E' così?

Andrew La cosa che ho trovato più umiliante erano le malignità che diceva su di me e che Marguerite, magari esagerando in un crudele gioco, veniva poi a riferirmi.

Doppler Che genere di malignità?

Andrew Oh, le solite spiritose cattiverie che un giovane amante può dire su un vecchio marito cornuto... a una donna che crede di aver ritrovato con lui una nuova giovinezza e il piacere del sesso. Non è un gioco leale, non si gioca così una partita.

Doppler Lei sembra considerare il matrimonio come un gioco.

Andrew Non il matrimonio, ispettore. Il sesso è il gioco, il matrimonio è il castigo, la punizione. Giorno dopo giorno avanziamo verso stupidi anniversari accumulando duecento litigi, trecento silenzi e cicatrici di profonde ferite. Ma io ho chiuso con l'amore.

Doppler Mi sta dicendo che data l'indifferenza che prova per sua moglie lei non aveva nessun motivo per uccidere Milo Tindle.

Andrew Voglio soltanto dire che, come la maggior parte degli uomini, amo la

ATTO II°



L'INGANNO

cucina ma non mi interessa della cuoca.

Doppler E' sgradevolmente sincero.

Andrew In maniera disarmante, spero.

Doppler Sì, le assicuro di sì. Continui. Vada avanti.

Andrew Ho voluto punire il signor Tindle e mi convinsi fosse giusto dargli una bella lezione. Ferirlo! E l'umiliazione è la via più breve che conduce al cuore di un uomo.

Doppler E allora l'ha invitato qui per umiliarlo.

Andrew Esattamente questo. Dopo avergli offerto un paio di drink ho cominciato a dirgli che Marguerite era abituata ad una vita molto dispendiosa per lui che non è certamente una persona ricca. L'unica soluzione possibile per tenerla con sé era rubare i gioielli che tenevo in cassaforte.

Doppler E lui ha accettato?

Andrew A gran velocità. L'ho persuaso a travestirsi da clown per non essere eventualmente riconosciuto quando entrava in casa mia. Si è anche divertito a fare il pagliaccio. Poi così travestito è entrato in casa rompendo da quel pessimo ladro che era, il vetro del lucernaio, un po' di confusione, una finta lotta, due colpi di pistola, la cassaforte che salta e si è messo in tasca i gioielli. A quel punto io sono diventato cattivo e gli ho rivelato il vero scopo di tutta quella messinscena. Avendolo costretto nelle vesti di un ladro che avevo scoperto in casa mia con i gioielli in mano, tutto mi autorizzava legittimamente a far fuoco su di lui.

Doppler E il signor Tindle come ha reagito?

Andrew Oh, è stato elettrizzante! E' caduto in ginocchio ai miei piedi, chiedendomi pietà, ma io sono stato implacabile. Gli ho puntato la pistola alla tempia e "beng" ho fatto fuoco... a salve naturalmente! A salve! La cartuccia era vuota... e lui è svenuto. E' stato molto, molto gratificante. Dopo pochi minuti Tindle si è ripreso, ha realizzato che non era morto ed è tornato a casa.

Doppler Sono stupito e alquanto desolato che lei trovi tutto questo così divertente. Non credo che i miei superiori la penseranno nello stesso modo. Il suo comportamento mi appare piuttosto irresponsabile.

Andrew Irresponsabile? Ma si metta nei miei panni, ispettore. Quell'uomo è un ladro: mi ha rubato la moglie. Si meritava una punizione.

Doppler Ma lei l'ha torturato.

Andrew Era soltanto un gioco.

Doppler Un gioco?

Andrew Sì, un bellissimo gioco della fantasia.

Doppler A me pare il gioco crudele di un bambino.

Andrew Cosa c'è di crudele nel gioco di un bambino?

Doppler Nulla, signore, quando si è veramente bambini.

Andrew Ascolti, ispettore, ho inventato e giocato partite di una tale complessità alle quali Jung ed Einstein sarebbero stati onorati di partecipare. Giochi di fantastica architettura e di geniale sviluppo interpretativo. Ho inventato e fatto cose che mi hanno molto divertito anche se a volte... un po' fuori dalle regole.

Doppler E questa volta si è inventato quello che le mancava: un vero omicidio.

Andrew Ma quale omicidio.

Doppler Ha ucciso.

Andrew No!

Doppler Io credo di sì.

Andrew No!

Doppler Le dispiace se dò un'occhiata intorno?

Andrew Faccia pure. Si metta a quattro zampe come un segugio. Tiri fuori la sua bustina per metterci dentro le prove del delitto. *(mentre Doppler cerca, il pupazzo, azionato da Andrew si mette a ridere)*

Doppler Molto divertente!

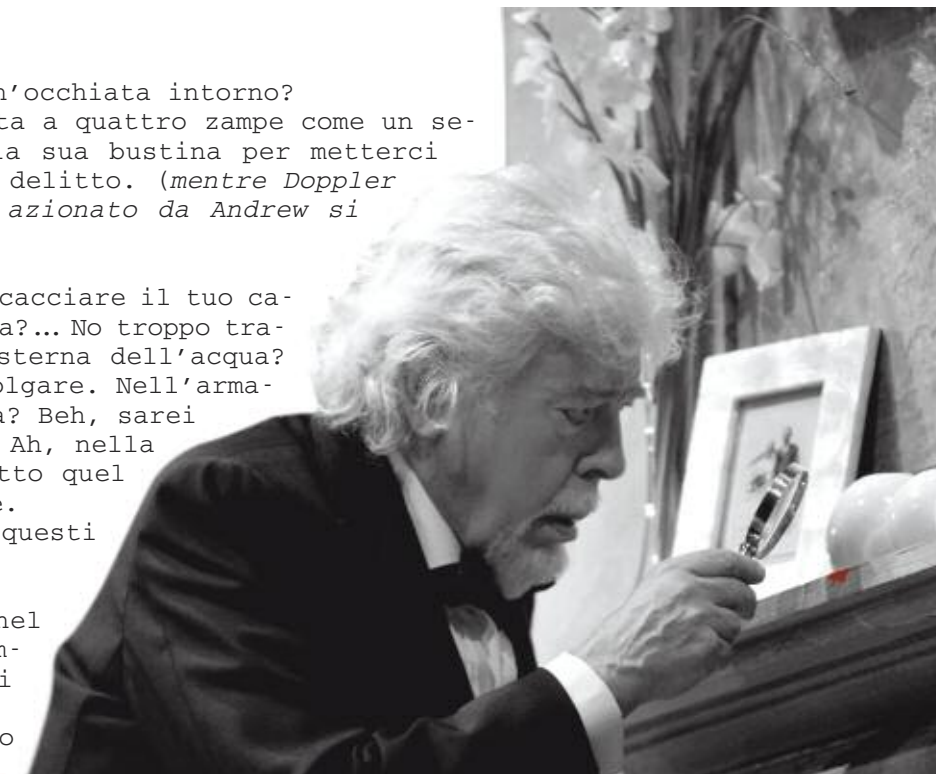
Andrew Milo dove ho potuto cacciare il tuo cadavere? Nella cantina?... No troppo tradizionale. Nella cisterna dell'acqua? Per carità troppo volgare. Nell'armadio della biancheria? Beh, sarei stato troppo scemo. Ah, nella fornace! No... no tutto quel fumo... quella cenere.

Doppler Mi scusi, signore, questi due buchi nel muro.

Andrew Cosa?

Doppler Questi due buchi nel muro qui e qui sembrerebbero colpi di pistola.

Andrew E' evidente che sono



ATTO II°



L'INGANNO

colpi di pistola.

Doppler Lei ha detto che ha sparato a salve.

Andrew A salve la terza, ma le prime due pallottole erano vere per spaventarlo. Dovevo convincere Tindle che non era un gioco ma che facevo sul serio.

Doppler Già. Mi può mostrare dove si trovava Tindle quando lo ha ucciso.

Andrew Quando ho finto di ucciderlo.

Doppler Mi mostri la posizione di Tindle quando gli ha sparato.

Andrew Il colpo a salve... Siamo d'accordo.

Doppler Se lo dice lei... il colpo a salve.

Andrew Stava quasi inginocchiato tutto tremante di paura, proprio lì dove è lei.

Doppler Qui?

Andrew No, un po' più avanti

Doppler Qui?

Andrew Più a sinistra.

Doppler Qui?

Andrew Più indietro.

Doppler Qui?

Andrew Più a destra.

Doppler Molto divertente!

Andrew Ho sparato - beng - e lui è... svenuto. Il gioco era riuscito. (Doppler ispeziona) Ispettore, vorrei facilitarle il lavoro. Le potrebbe essere utile questa bellissima lente?

Doppler Grazie. E questa piccola macchia, signore. Cos'è salsa di pomodoro?

Andrew Spiritoso ma non riesco a seguirla, ispettore.

Doppler Questa piccola macchia... sembrerebbe sangue secco.

Andrew Sangue? Dove?

Doppler Qui (*mette sangue secco dentro la busta*). Guardi ma non tocchi nulla...non inquini le prove. Guardi ce n'è un po' anche qui. Mi dia la lente. Qualcuno ha cercato di smacchiare il tappeto: è ancora umido qui su quest'angolo... Eh, sì! Questo è proprio sangue. Come può spiegarmi tutto questo?

Andrew Non ne ho la minima idea... Milo... aveva solo una leggera bruciatura sulla nuca e nient'altro. Mi deve credere.

Doppler Perché dovrei?

Andrew Ma è impossibile: era soltanto un gioco.

Doppler Un gioco? Con pallottole vere e vero sangue?

Andrew Ma apra gli occhi. Lassù c'è ancora il vetro rotto da cui è pene-

trato in casa e se va fuori nel prato ci sono ancora le impronte enormi lasciate dalle sue scarpe da clown e poi, guardi qui. Ecco la cassaforte che abbiamo aperto con l'esplosivo. (*Spinge il congegno che fa apparire la cassaforte*)

Doppler Geniale come nascondiglio. E adesso dove sono i gioielli?

Andrew Li ho riportati in banca.

Doppler Di sabato?

Andrew Sì, ispettore, di sabato. Sono andato in macchina a Salisbury e ho depositato i gioielli nella buca notturna della mia banca. Ho pensato che lì fossero più al sicuro. Qui potrebbe introdursi un ladro e rubarli.

Doppler Molto previdente signor Wyke. E mi dica: quel monticello di terra che ho visto entrando in giardino l'ha fatto lei?

Andrew Un monticello di terra. Dove?

Doppler In giardino vicino al muro, ai piedi di quella grande quercia. Mi ha colpito. La terra sembra rimossa di recente.

Andrew E io che ne so? Sarà stato il giardiniere. Mi sembra che giorni fa mi abbia detto qualcosa a proposito di una aiuola di fiori.

Doppler Un'aiuola di fiori sotto una quercia?

Andrew Le ho già detto che non ne so nulla. Perché non lo chiede direttamente al mio giardiniere. Lo troverà domani in giardino da qualche parte pronto a sparlare del suo padrone com'è sua abitudine.

Doppler Io ho sempre trovato nei giardinieri degli eccellenti testimoni. Parlano poco ma sono precisi e scrupolosi.

Andrew Ispettore, ne ho abbastanza di questa farsa. Vada lei stesso in giardino e scavi sotto quel mucchio di terra, forse troverà la sua dannata prova.

Doppler Lo faremo, lo faremo, non si preoccupi.

Andrew Ma lei pensa davvero che avrei sepolto il cadavere di Tindle lasciando sotto gli occhi di tutti quel mucchio di terra smossa?

Doppler Forse non si aspettava l'arrivo della polizia. In due o tre settimane piantando qualche bulbo, qualche seme e un po' d'erba, nessuno si sarebbe accorto che quella terra era stata smossa e ne sarebbe nata una bella aiuola di fiori. (*spinge il congegno che fa girare il caminetto ed esce la cesta dei costumi*)

Andrew Divertente, no?

Doppler E questo cos'è? Una casa piena di sorprese. Guarda, guarda quanti costumi di teatro e che disordine: costumi ma anche... (*tira fuori i vestiti*). E' uno strano posto per tenerci dei vestiti e poi in que-

ATTO II°



L'INGANNO

sto modo. Chissà perché, mi chiedo. *(prende la camicia di Milo)* Ecco qui ci sono delle iniziali M.T.

Andrew Faccia vedere *(prende la camicia)*.

Doppler *(ha trovato anche la giacca e i pantaloni e legge)* "Sartoria Owen e Schmitt - per Milo Tindle" Il signor Tindle doveva essere completamente stordito per uscire fuori nudo come un verme.

Andrew Le assicuro ispettore, non riesco assolutamente a spiegarmi come questi vestiti possano trovarsi qui.

Doppler Lei ha detto che Tindle si spogliò completamente per travestirsi da clown.

Andrew Ma si è rivestito prima di andarsene. Come avrebbe potuto ritornare al paese vestito da pagliaccio?

Doppler E' vero non avrebbe potuto. E' questo che rende la presenza qui dei suoi vestiti molto, molto inquietante.

Andrew E' tutto così complicato.

Doppler Non trovo, al contrario. Purtroppo è tutto così maledettamente semplice. Io credo che lei abbia cominciato tutta questa storia come un gioco, un diabolico crudele scherzo al signor Tindle ma poi qualcosa è andato storto. Il terzo colpo di pistola malauguratamente per Tindle, non era a salve come lei aveva previsto ma un colpo vero che l'ha ucciso all'istante. Il sangue è schizzato via dalla ferita, una piccola goccia sul caminetto e ha macchiato in parte anche il tappeto che poi lei ha cercato di pulire. E quando si è reso conto di quello che aveva fatto è stato preso dal panico: ha trascinato il corpo e l'ha sepolto nel giardino. E' veramente un peccato, vero signor Wyke, che non abbia pulito bene il sangue e che si sia dimenticato di bruciare i vestiti.

Andrew Giuro che Tindle è uscito di qui vivo.

Doppler Io ho i miei dubbi.

Andrew Non l'ho ucciso.

Doppler Non volontariamente. Forse si è trattato di un incidente. Probabilmente sarà incolpato di omicidio colposo.

Andrew Non l'ho ucciso. Gli ho sparato a salve e se ne è andato di qui vivo.

Doppler Questo lo stabilirà il giudice.

Andrew Se pensa che abbia sepolto il cadavere in giardino vada e lo cerchi sotto terra.

Doppler Può essere anche che il corpo di Tindle non sia sotto quel mucchio di terra perché forse lei dopo aver cominciato a scavare la fossa comprendendo la sciocchezza che stava commettendo, ha sepolto il suo

cadavere da qualche altra parte.

Andrew Dove?

Doppler Non ha importanza. Lo troveremo un giorno o l'altro. Comunque anche se non accadesse questo, ci sono tali evidenti prove contro di lei. A che serve un cadavere? Avanti venga: è ora di andare.

Andrew No!

Doppler Spiacente, signor Wyke, ma devo insistere. C'è una macchina della polizia là fuori che l'aspetta.

Andrew Ci possono anche essere cento macchine della polizia. Io non vengo. Di qui non mi muovo.

Doppler Non mi crei problemi, signor Wyke, non complichì ancora di più la sua posizione. Non mi costringa ad usare la forza. *(afferra Wyke)* Andiamo. Se la caverà probabilmente con sette anni.

Andrew Sette anni?

Doppler Sette anni per aver inventato un gioco idiota che è finito male.

Andrew Il gioco non è finito male. Tutto è andato come avevo stabilito.

Doppler Noi ispettori di polizia non siamo poi così stupidi come certi scrittori di romanzi polizieschi ci descrivono. Sappiamo fare il nostro mestiere... e bene. Anche se non crediamo che il romanzo poliziesco sia la ricreazione ideale delle nobili menti.

Andrew Ma lei chi è?

Doppler Ispettore Doppler, signore. Come il famoso scienziato Christian Doppler - 1803/1853 - noto per lo studio sulle frequenze dell'onda sinoidale. Ma Doppler in tedesco vuol dire "giocatore d'azzardo" che fa il doppio gioco, un uomo doppio, quindi, un doppione. Ecco che l'ispettore Doppler è diventato...

Andrew Milo!

Milo In persona.

Andrew Figlio di puttana.

Milo Presente.

Andrew Mascalzone. Porco. Pezzo di merda.

Milo Grazie.

Andrew Spudorato vigliacco, stronzo.

Milo C'è altro?

Andrew Lurido verme. Letame schifoso.

Milo Basta così; hai reso l'idea.

Andrew Bastardo.

Milo E poi?

Andrew Infame bugiardo.



ATTO II°



L'INGANNO

Milo Non ho fatto che seguire la tua lezione. Ho imparato tutto da te.
 Andrew Niente male, però. Devo ammettere che sei stato molto bravo.
 Milo Non dimenticare che ho fatto l'attore e non troppo male.
 Andrew Riuscitissimo. Un applauso.
 Milo Troppo buono.
 Andrew Meriti proprio un bicchiere mio caro amico.
 Milo Devo prima lavarmi e rimettermi a posto. Sono pieno di trucco e di mastice.
 Andrew Alla salute.
 Milo *(andando verso la camera da letto)* Alla tua! Non c'è bisogno che mi accompagni conosco la strada.
 Andrew Davvero Milo, devo proprio congratularmi con te. Un'interpretazione di gran classe.
 Milo Forse la mia vera strada era il teatro.
 Andrew Devo ammettere che per un momento ci sono anche cascato.
 Milo Solo per un momento?
 Andrew Beh, per un momento molto lungo, te lo concedo ma verso la fine ho avuto qualche sospetto. Stavo per arrivarci.
 Milo Bugiardo, il mio ispettore del Wiltshire era da Oscar.
 Andrew E della mia interpretazione che ne dici? L'angoscia di un innocente preso in trappola con tutte le prove contro di lui.
 Milo Poco dignitosa se stavi veramente recitando. Ma ho i miei dubbi.
 Andrew Certo che stavo recitando. Poco dignitosa! Dovevo comportarmi senza dignità proprio per essere convincente. Anch'io sono stato bravissimo, però avevo i miei sospetti.
 Milo Davvero? Li hai nascosti molto bene devo dire.
 Andrew Il tuo ispettore Doppler: perfetto! Con quella sua dolciastra cortesia, quei suoi modi un po' rustici e quella sua furbizia a buon mercato.
 Milo *(con la voce di Doppler)* Sono felice che tu abbia apprezzato questa mia modesta mascherata. Come attore non ero poi tanto male.
 Andrew Una mascherata? Un'interpretazione stupenda, direi... Ma come hai fatto? Ti sei introdotto in casa mia suppongo quando andai a Salisbury a depositare i gioielli in banca.
 Milo Sì, ho aspettato che tu partissi.
 Andrew Hai messo i vestiti nella cesta, hai sparso qua e là qualche goccia di sangue. Bravissimo!
 Milo Esattamente. Era sangue di maiale.
 Andrew Che schifo.

Milo Si può avere quel drink, ora?
 Andrew Certamente. Te lo sei meritato.
 Milo Non mi sono ancora congratulato con te per la tua geniale messa in scena del nostro primo incontro. Un inganno splendidamente riuscito. "Furto con scasso" un gioco pieno di divertimento e di sorprese.
 Andrew Lo pensi veramente? Anch'io sono molto soddisfatto di me... Ma dimmi... in quegli ultimi momenti hai creduto veramente che fosse giunta la tua ultima ora?
 Milo Sì.
 Andrew Ma non sei arrabbiato con me, vero?
 Milo Perché? Dovrei? Comunque la parola arrabbiato è la più inesatta in questa situazione.
 Andrew Volevo conoscerti meglio. Volevo sapere se tu eri l'uomo giusto.
 Milo Una persona cioè che ama giocare?
 Andrew Esattamente.
 Milo E ho passato l'esame?
 Andrew Sì, a pieni voti!
 Milo Andrew ma chi è la persona che ama giocare?
 Andrew E' l'uomo completo. Un uomo razionale ma che sa anche dare volo alla sua fantasia, un uomo di passioni profonde ma anche giocoso e senza scrupoli. Le sue armi sono il candore di un fanciullo e l'astuzia di una volpe e con queste qualità affronta l'orrore della vita. Le nubi che rincorrendosi nel cielo formano arcani disegni da decifrare, il geniale perché di un indovinello, la scoperta del mistero di un antico gioco egizio e poi i personaggi, i personaggi dei miei romanzi; tutto questo per me ha più interesse del genere umano. In fondo, Milo, io sono un uomo solo e così cerco di fare della mia vita una gratificante, esaltante invenzione.
 Milo E tu pensi che io sia come te?
 Andrew Sì.
 Milo Ti sbagli.
 Andrew No. Quella tua meravigliosa interpretazione per ripagarmi del mio inganno: l'ispettore Doppler!
 Milo Volevo solo vendicarmi: tutti gli italiani amano la vendetta.
 Andrew Ma avresti potuto vendicarti con i metodi più crudeli della mafia: tagliare le mani del giardiniere, per esempio, investire la cameriera sul vialetto del giardino. Invece no: hai scelto il gioco, un grande gioco: l'ispettore Doppler.
 Milo Volevo ripagarti con la stessa moneta.

ATTO II°



L'INGANNO

Andrew E ora il tuo inganno ha soddisfatto il tuo onore? Hai pareggiato la partita.

Milo Assolutamente no. Il tuo gioco è stato molto superiore al mio. Io ti ho solo spaventato per pochi minuti con la minaccia della prigionia. Tu mi hai fatto veramente morire di paura; e una tale esperienza cambia un uomo. Io ho vissuto l'angoscia della mia morte. Quando vedi il dito di chi sta per ucciderti sul grilletto della pistola e pensi che è ultima cosa che vedrai nella tua vita, allora niente può essere più come prima. Il tuo gioco mi ha reso diverso: un altro uomo. E non so se mi piaccio o no.

Andrew Sei ancora sotto shock, amico mio! Passerà.

Milo Ora non mi resta che pareggiare la nostra partita. Come si direbbe in una partita di tennis - i termini del tennis si addicono al nostro gioco - tu hai vinto il primo set per 6 a 0. Nel secondo set stiamo, diciamo, 3 a 0 per me. E' giusto o no? Voglio essere assolutamente corretto: niente errori nel punteggio.

Andrew Sei molto modesto, Milo. Il conto giusto è parità: un set a ciascuno.

Milo Oh no, non posso assolutamente accettare. Io voglio giocare fino in fondo secondo le regole. E allora devo dirti per concludere lealmente la partita, che ho commesso un omicidio.

Andrew Cosa? Tu hai commesso un omicidio?

Milo Sì, ho ammazzato una persona.

Andrew Stai scherzando?

Milo No. Il gioco questa volta è reale, non è come l'hai fatto tu con me. Questa volta c'è un vero cadavere e qui un vero assassino.

Andrew Non mi piace continuare a giocare con te. Sei troppo eccitato.

Milo No, non posso aspettare! Finiamo la partita.

Andrew Va bene. Apriamo il gioco. Chi hai ucciso?

Milo Indovina... Ho ucciso la tua finlandesina, Tea.

Andrew Hai ucciso Tea?

Milo Tea, i cui occhi di cobalto riflettevano il mistero delle foreste di Finlandia... Li ho chiusi per sempre.

Andrew Tu...

Milo L'ho uccisa qui, proprio qui, su questo tappeto. L'ho strangolata... ma prima me la sono anche scopata.

Andrew L'hai violentata e poi...

Milo No, non l'ho violentata. L'ha voluto lei.

Andrew Bugiardo, stai mentendo. Non puoi trascinarmi a giocare in questo modo così rozzo, così volgare. Milo stai giocando con un grande pro-

fessionista. Mi aspettavo un comportamento più sportivo e anche più divertente.

Milo Tra un po' avrai tutto lo sport e il divertimento che desideri. Te lo prometto.

Andrew Davvero?

Milo Ieri, mentre eri andato a depositare i gioielli nella tua banca, sono venuto qui a nascondere i vestiti e preparare la scena al mio ispettore Doppler. E' arrivata Tea a cercarti. Abbiamo fatto l'amore, abbiamo bevuto, era quasi addormentata quando... Era sepolta sotto quel mucchio di terra smossa nel giardino. Quel monticello di terra che incuriosiva tanto il nostro caro ispettore Doppler.

Andrew Era? Vuoi dire che non è più sepolta là?

Milo No. L'ho portata altrove. Era troppo facile lasciarla qui per il nuovo gioco che andiamo a cominciare. Si chiama "Chi cerca trova": una eccitante gara contro il tempo prima dell'arrivo della polizia.

Andrew La polizia?

Milo Vedi, circa un'ora fa ho telefonato alla polizia e ho chiesto loro di venire qui alle dieci in punto. Dovrebbero essere qui tra dieci minuti.

Andrew Guidati senza dubbio dall'intrepido ispettore Doppler.

Milo No. Sarà un vero poliziotto te lo assicuro: il sergente Tarrant. Gli ho parlato molto di te, Andrew. Gli ho detto che sei un uomo ossessionato dagli enigmi, dal gioco e che consideri l'assassinio come la più raffinata delle arti e che il desiderio più grande, più segreto della tua vita - e questo me lo hai detto più volte - era di commettere il delitto perfetto. Poi, posseduto come sei dal gioco, per sfida ti saresti divertito a disseminare per casa indizi che avrebbero provato il legame tra te e il delitto, sicuro che la stupida polizia, davanti a così evidenti particolari si sarebbe rifiutata di pensare a te come il vero colpevole.

Andrew "Ispettore, Andrew Wyke, non vede l'ora di commettere il delitto perfetto per coprire di ridicolo tutta la polizia". Va a raccontare questo a un qualsiasi poliziotto e ti ritroverai immediatamente ricoverato in manicomio con la "camicia di forza".

Milo Io credo di no. Dissi loro che se non volevano credermi bastava leggere qualcuno dei tuoi romanzi dare un'occhiata qui in questa stanza e avrebbero trovato le prove che confermavano quanto dicevo sulla tua ossessione. Avrebbero trovato cose molto... molto interessanti.

Andrew Continua.

ATTO II°



Milo Gli ho anche raccontato che Tea la tua amica finlandese era venuta a casa mia terrorizzata perché avevi minacciato di ucciderla accusandola di avere un altro amante.

Andrew E la polizia ti ha creduto?

Milo Sì, sono stato molto bravo. Ricorda che ho fatto anche l'attore.

Andrew Guardano troppo la Tv questi imbecilli.

Milo Perché Andrew vuoi negare ai poliziotti un po' di immaginazione? Naturalmente ho anche detto che non avevo nessuna prova che tu avessi messo in pratica le tue minacce ma pensavo che fosse mio dovere di cittadino avvertirli... specialmente dopo una tua telefonata in cui molto eccitato mi dicevi che eri prossimo a realizzare il capolavoro della tua vita: il delitto perfetto.

Andrew Mio caro ragazzo, apprezzo molto che tu sia stato conquistato dal fascino del mio nobile "gioco" e che tu voglia pareggiare la nostra partita cercando di emularmi. Ma francamente penso che tu non ne sia ancora capace: troppo presto per essere alla mia altezza (va al telefono) Pronto... pronto Joyce sono il signor Wyke. Desidero parlare con Tea... Cosa dici?... Quando... Dove? Dove l'hanno trovata? Oh, mio Dio! (posa il telefono)

Milo Te l'ho detto: l'ho uccisa ieri... Ora comincia a darti da fare per la tua vita. Hai soltanto nove minuti prima che arrivi la polizia. Giusto il tempo per finire quelle tue deliziose tartine di caviale. Adoro il caviale. Ora, per festeggiare mancano solo i fuochi d'artificio e un po' d'atmosfera. Il tuo genio contro la loro stupida ottusità. Un match molto divertente... In questa stanza hai nascosto due prove che possono incriminarti per il delitto di Tea. E per dimostrare tutto il disprezzo che hai per la legge, tu hai nascosto qui anche l'arma del delitto. Tre prove, otto minuti e una tartina. Beh, un gioco certamente alla tua altezza. Non trovi?

Andrew Bastardo.

Milo Niente insulti, prego. Otto minuti e tre oggetti. Se non li trovi tu, li troverà la polizia; sono tutti in questa stanza ma io li ho nascosti in modo da rendere la caccia più eccitante. Il primo oggetto è un braccialetto di cristallo.

Andrew No... non quello?

Milo Sì, l'ho preso dal suo polso. C'è incisa una frase molto eloquente: "A Tea, dea della Carelia per avere il suo perdono. Andrew"

Andrew Basta! Conosco quella dedica.

Milo Hai bisogno di aiuto?

L'INGANNO

Andrew Sì, maledetto te.

Milo Va bene ti aiuterò. Ci vuole un po' di musica adatta per creare l'atmosfera. Ti ricordi? Quella che hai messo per Joey il clown. Vediamo... vediamo... forse questa è giusta per il nostro gioco. Ti aiuterò con un facile indovinello. Trasparente come l'aria, vista acutissima è necessaria, te lo dico in buona fede, per vedere ciò che non si vede.

Andrew Ma tu hai detto che tutto è in piena vista.

Milo Beh, non ti piacciono gli indovinelli?

Andrew Figlio di puttana.. Mi vendicherò non preoccuparti te lo giuro.. Ti farò talmente soffrire...

Milo Sette minuti.

Andrew Devo pensare... Devo riflettere... Sta zitto. Una cosa in piena vista che però non è visibile... Deve essere un'illusione ottica.

Milo Mi domando cosa dovevi farti perdonare.

Andrew Lasciami in pace.

Milo Dovevi chiedere scusa... per essere quello che sei, vero? Andrew Wyke.

Andrew So quello che stai cercando di fare: vuoi distrarmi; ma non ci riuscirai. Risolverò questo maledetto indovinello...

Milo Trasparente come l'aria

Andrew Lasciami pensare... Una vista acutissima è necessaria per vedere quello che non si vede... A occhio nudo? E' qualcosa di microscopico. La lente! La lente! (prende la lente).

Milo Non c'è bisogno della lente di Sherlock Holmes, Andrew. Il braccialetto è di grandezza naturale e tutti possono vederlo. Mi domando come se la sarebbe cavata il tuo Lord Merridick.

Andrew Merridew! John Lord Merridew!

Milo Forse avrebbe esaminato il soffitto, oppure il caminetto, esclamando: "Mio Dio, Lord Merridick..."

Andrew Merridew!



ATTO II°



L'INGANNO

Milo Questo è proprio un caso fumoso.
 Andrew Non devo ascoltarti... devo pensare. Quali sono le proprietà del cristallo?... E' duro... è brillante... è trasparente...
 Milo Fuochino... fuochino...
 Andrew Sta zitto! Lo si vede e non lo si vede... Ora il solo posto per nascondere un oggetto trasparente, renderlo invisibile ma in piena vista... è nascondere dentro un altro oggetto trasparente... Quale? Quale? Eccolo qua... (*scopre il braccialetto dentro il bicchiere di Milo*) trasparente come un bicchiere. E questa sarebbe una prova incriminante?
 Milo Io volevo soltanto che la polizia leggesse la dedica. Avrebbero capito che il tuo rapporto con Tea non era dei felici.
 Andrew Non ho neppure bisogno di distruggerlo. Tea stessa può averlo dimenticato qui l'ultima volta che è venuta.
 Milo Il prossimo oggetto non è molto difficile da trovare ma c'è ancora un piccolo indovinello.
 Andrew Quale? Quale?
 Milo Su coraggio.
 La verità è questa:
 due sorelle noi siamo
 piene di giorno
 vuote quando riposiamo.
 Andrew Lo so, lo so. Non dirmi nulla... Piene di giorno, vuote quando riposiamo. Troppo facile per me, Milo. Sono le scarpe.
 Milo Molto bene. Infatti si tratta proprio di una scarpa: rosa, la destra, numero 36. L'altra è rimasta al piedino di Tea.
 Andrew Povera, Tea!
 Milo Stai giocando la partita della tua vita Andrew e questo ti dona una specie di orgasmo. Che pena mi fai!
 Andrew Chiudi quella boccaccia. Aiutami. Dov'è? Dov'è?
 Milo Hai bisogno di un aiutino?
 Il mio rifugio è piccolino,
 lo si batte con il ditino
 ma non tutti son poeti
 c'è chi scrive con i piedi
 Andrew Il mio rifugio è piccolino?... c'è chi scrive con i piedi... il ditino... Scrivere! (*va alla macchina da scrivere e scopre la scarpa al suo interno*) Ah! Ah! Guarda cosa c'è qui! Ma dove la nascondo? Dove?
 Milo Povero Andrew. Sei il giocatore più privo di fantasia che io cono-

sca. C'è una stufetta là in cucina Butta dentro la scarpina
 E' un gioco divertente, no? E' tutto così eccitante. Non trovi Andrew?

Andrew E ora?
 Milo Sei minuti. Ti resta una sola cosa da trovare: l'arma del delitto.
 Andrew Hai detto che l'hai strozzata. Con cosa? Lasciami pensare... una corda... una cintura... una sciarpa...
 Milo Una cosa che ho stretto al suo collo.
 Andrew Sadico, schifoso italiano.
 Milo Non ti conviene insultarmi. Cinque minuti e l'arma del delitto! Tu hai fatto l'università ad Oxford, no? E non in una sporca scuola come me (*gli dà una busta*)
 Andrew (*legge*) "Aurea non sunt omnia quae fulgent". Ma questo è latino.
 Milo "Aurea non sunt omnia quae fulgent."
 Andrew Non sunt... non capisco. Non mi ricordo più bene il latino... Aurea... fulget... Non capisco. Milo sei davvero odioso, crudele.
 Milo L'ho imparato da te.
 Andrew Ti prego, Milo. Ti prego.
 Milo Ti aiuterò. "Non è tutto oro quello che luccica".
 Andrew Quello che luccica... L'hai strozzata con il cordone dorato di una tenda (*va a vedere*) no... non ci sono tende in questa stanza.
 Milo (*canta sottovoce*)
 "I bambini ridono in coro
 viva, viva le calze d'oro
 e l'orsetto lavatore
 le lava sempre a tutte l'ore"
 Andrew Questa è una vecchia canzoncina per bambini di tanto tempo fa... "Le calze d'oro"... E' una calza! Una calza. Sarà nello spogliatoio.
 Milo Ma dove vai? E' in questa stanza, ricordalo.
 Andrew Dove si mettono le calze... sulle gambe... su delle gambe dorate.
 No, non ci sono poltrone con gambe dorate in questa stanza. (*va a guardare le gambe delle poltrone*). "Le calze d'oro".
 Milo E l'orsetto lavatore le lava sempre a tutte le ore. Sstttt mi sembra di sentire dei rumori.
 Andrew Arriva gente? Ma chi può essere?
 Milo Saranno loro. (*Esce di scena va alla porta di ingresso*) Sì, Andrew, sono loro. (*rientra*) E' la Polizia. Sono a metà del vialetto.
 Andrew Non farli entrare. Un minuto.
 Milo Sembra che tu sia proprio fregato stavolta.

ATTO II°



L'INGANNO

Andrew Dammi ancora un minuto, ti prego.

Milo Una calza, non dimenticarlo, una calza d'oro. Una canzone di tanto tempo fa. *(Esce fuori scena)* Buonasera. Sergente Tarrant? *(voce Tarrant)*. "Sì, sono il sergente Tarrant. Buonasera signor Tindle. Questo è l'agente Higgs" - *(voce Higgs)* "Buonasera signore". - *(voce Milo)* "Anche a lei agente grazie per essere venuti puntuali" - *(voce Tarrant)* "Abbiamo perso un po' di tempo per trovare la casa" *(voce Higgs)* "E' così nascosta tra gli alberi" - *(voce Milo)* " Mi dispiace avervi fatto aspettare un po' ma questa vecchia porta è difficile da aprirsi." - *(voce Tarrant)* "Non fa nulla signore siamo abituati. Il signor Wyke è in casa?" - *(voce Milo)* "Sì" - *(voce Tarrant)* "Temo che si tratterà di una cosa molto lunga e delicata" - *(voce Milo)* "Agente Higgs vuole darmi il suo cappello" - *(voce Higgs)* "No, preferisco tenerlo in testa"

Andrew Le calze d'oro... La si cantava un tempo, tanto tempo fa. Ecco la chiave: il tempo e... calze d'oro... tempo e oro... oro e tempo... tic-tac..tic-tac...: l'orologio! Eccola qua la maledetta.

Milo *(entrando)* Posso presentarvi il signor Wyke? Andrew, ecco il sergente Tarrant e l'agente Higgs.

Andrew Prego signori entrate *(non entra nessuno)*.

Milo O forse dovrei dire ispettore Doppler e agente Cretinetti? - *(voce Milo)* "Grazie, ma c'è stato un errore. Dopo tutto non abbiamo bisogno di voi. *(voce di Tarrant)* "Ha fatto bene a chiamarci. La Polizia è a disposizione del cittadino" - *(voce Milo)* "Grazie sergente Tarrant" *(voce di Tarrant)* "Buona notte signor Wyke e anche a lei signor Tindle". - *(voce Higgs)* "Buona notte a tutti e due" *(Andrew si lascia cadere su una poltrona, distrutto)* E ora lascia che ti racconti di Tea. Ieri sera Tea è venuta a cercarti proprio mentre ero qui a preparare la scena per il mio ispettore Doppler. Dopo un primo momento di imbarazzo le ho raccontato del tuo gioco con la pistola che tanto mi aveva terrorizzato. Non ne fu affatto sorpresa, conosceva molto bene il tuo modo di umiliare le persone. E così le ho chiesto di aiutarmi. Le ho chiesto di prestarmi una calza, una scarpa e un braccialetto. Ha collaborato con entusiasmo e ha coinvolto in questo mio gioco anche la sua amica Joyce, la ragazza con la quale divide l'appartamento e alla quale tu hai telefonato poco fa. Anche Tea aveva qualcosa di cui vendicarsi. Che ne dici Andrew? Vuoi chiamarla al telefono? Questa volta ti risponderà Tea in persona. Ma non credo tu abbia molto da dirle, né lei a te. La tua finlandesina mi

ha detto che in realtà non siete mai stati veramente amanti. Mi dispiace dirtelo ma mi ha anche confessato che tu sei praticamente impotente. *(Milo fa per uscire)*.

Andrew Dove vai?

Milo A prendere quella pelliccia che c'è di là. Marguerite ha detto di portargliela.

Andrew Allora non tornerà più?

Milo No... E credo neppure Tea.

Andrew Milo.

Milo Sì?

Andrew Milo, con me hai conosciuto l'arte del gioco, quella fantasia che rende più sopportabile l'orrenda noia della vita. Io ti ho dato...

Milo No, no Andrew! Tu non hai nulla da dare a nessuno... soltanto inganni, trucchi, vecchi costumi da circo e l'ombra sbiadita di qualche ricordo. Ma guarda dentro di te, Andrew e chiediti almeno una volta, perché sei così morbosamente attaccato ai tuoi romanzi. Ti renderai conto che tu puoi vivere solo in un mondo ormai passato, in un mondo che è morto. I personaggi dei tuoi romanzi sono fuori dalla realtà della vita, privi di una vera umanità. Questo è il tuo mondo ma non è il mio. Perdonami se voglio portare Marguerite a vivere tra uomini normali dove il passatempo preferito non è l'inganno e il gioco. E ora vado a prendere la pelliccia; a te non serve, no? A meno che non pensi di travestirti per qualche tuo bizzarro, equivoco divertimento *(esce)*

Andrew La pelliccia... certo... la pelliccia *(prende la pistola e la carica)* Vede, ispettore, ero in camera da letto quando ho sentito un rumore. Ho preso la pistola, sono venuto qui e trovo quell'uomo che aveva tra le braccia la pelliccia di mia moglie. Gli ho intimato di fermarsi puntandogli contro la pistola ma lui non mi ha ascoltato e si è precipitato verso la porta di ingresso per fuggire. Solo allora ho sparato... ho mirato alle gambe, lo giuro... ma non so... è tremendo... ma l'ho ucciso. "Non si senta colpevole, signor Wyke, è stato un tragico incidente." *(Milo rientra)* Non crederai che ti lasci andare?

Milo No? Cosa vuoi fare? Uccidermi? Giocare ancora a quel vecchio gioco "Furto con scasso?".

Andrew Bravo. E' esattamente quello che voglio fare.

Milo Ammesso che tu abbia il coraggio di farlo, non funzionerebbe, Andrew.

Andrew Perché no?

ATTO II°



Milo Venerdi sera sono uscito da qui e mi sono trascinato a casa. Non so come ho fatto ad arrivarci. Mi sentivo così umiliato e tutto mi sembrava così irrealista sotto quella luna indifferente, livida. Sono stato seduto su una sedia per tutta la notte, mi sentivo come malato, come infettato da te e da questa casa... La mattina dopo sono andato alla Polizia per raccontare quello che era accaduto, tutto quello che mi avevi fatto. Ho parlato con il sergente Tarrant - esiste davvero, sai! - abbiamo parlato a lungo. Ma non so se mi abbia creduto. Era molto più interessato alla mia relazione con Marguerite. Ho provato una rabbia terribile. Mi derideva. Per lui ero solo un povero forestiero mezzo italiano che veniva qui da Londra a spassarsela con la moglie del famoso scrittore, la loro gloria locale. Mi ero ben meritato la lezione. Allora ho pensato a mio padre e ho deciso di vendicarmi da solo senza l'aiuto della Polizia. Io nella mia vita non ho avuto modo di divertirmi con i giochi come te, ho sempre lottato per sopravvivere come mio padre. E' stato sempre un perdente mio padre e anch'io ho perso troppe volte ma ora basta! Con me si smette. Voglio cominciare a vincere anch'io! Solo per questo ho inventato l'ispettore Doppler. Ma attento, Andrew, la Polizia, quella vera, chissà potrebbe sempre arrivare.

Andrew E perché non sono già qui?

Milo Non lo so. Verranno o non verranno Andrew? Ma in ogni caso ora non puoi più raccontare la storia del ladro e del padrone di casa che si difende. Non ti crederanno mai. Come vedi, hai perso!

Andrew "L'arrivo della Polizia". Cos'è, il tuo nuovo gioco, Milo? Mi hai già ingannato prima. Tu menti.

Milo E' la verità.

Andrew No, tu non sei mai andato alla Polizia. Non ti credo

Milo Fà come vuoi.

Andrew Faccio che adesso ti ammazzo. Tu vieni qui a rubarmi la moglie, a intrufolarti nella mia vita privata. Deridi la mia virilità, mi dai lezione sul mio modo di concepire la vita, sul bene e sul male e infine deridi e offendi anche la mia creatura, il mio Lord Merridew. Bene, questa volta le pallottole sono vere.

Milo Buonasera, vado a casa... Io non gioco più (*si avvia per uscire*).

Andrew Milo! (*gli spara alle spalle. Milo cade.*) In fin dei conti, sei un pessimo giocatore. Riesci ancora a capirmi? Allora ascolta la lezione: mai ripetere lo stesso gioco tre volte di seguito. (*si sente la sirena della Polizia che si avvicina*)

L'INGANNO

Milo (*rialzando la testa*) Andrew... Li senti? Ho vinto io... ma che giochi da coglioni! (*muore. La sirena della polizia è sempre più vicina. Andrew accasciandosi su una poltrona pigia inavvertitamente il pulsante del " marinaio che ride" - il pupazzo comincia a sghignazzare*).





Backstage





Storia della Compagnia



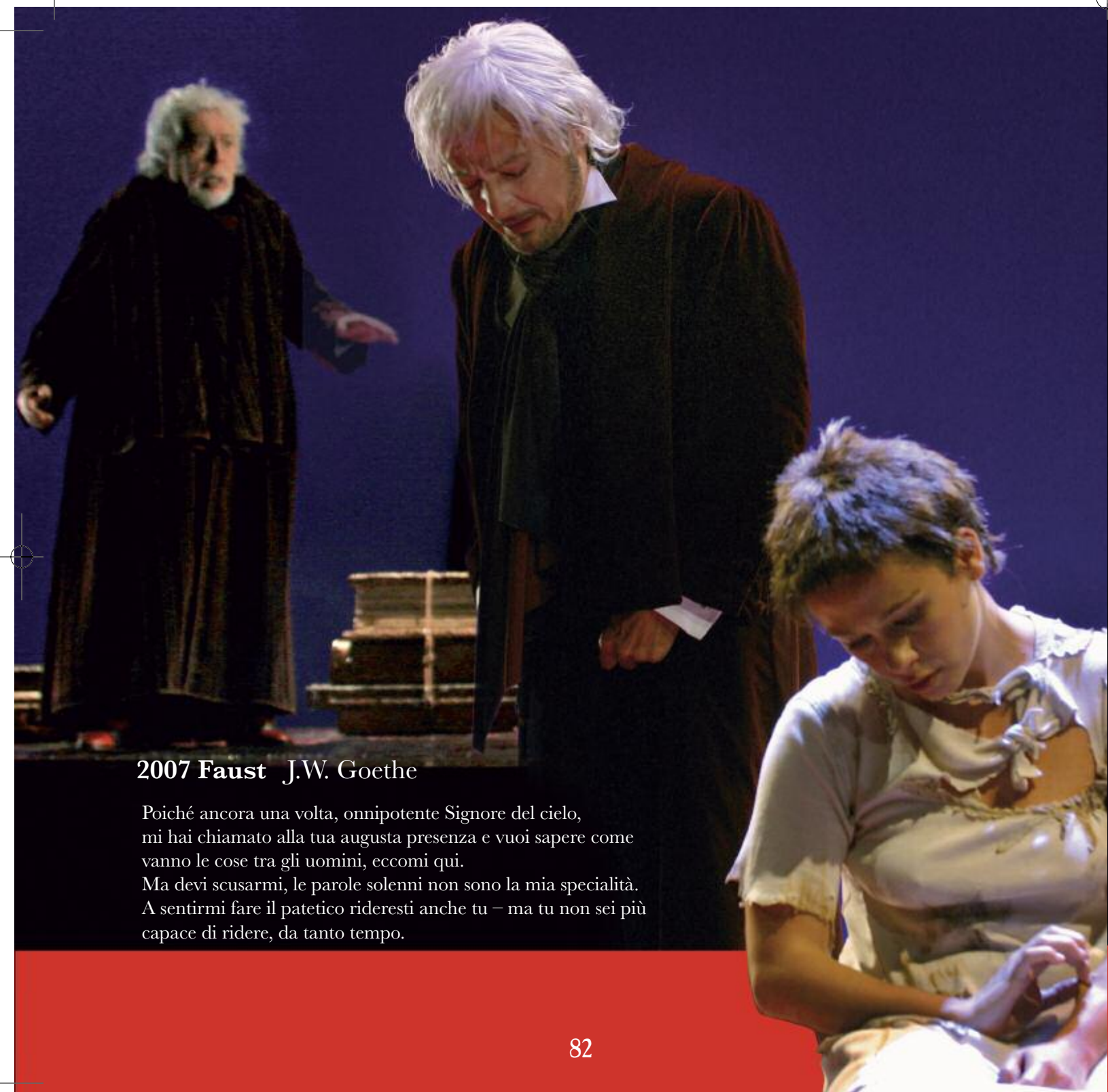
1981 - 2009

1981 Il signor Puntila e il suo servo Matti
1981 Perdonem o popol mia
1982 Edipo Re Edipo a Colono
1983 Filottete Philoktet Sofocle
1984 Re Lear
1985 La dodicesima notte
1986 Faust
1987 Una vita nel teatro
1987 Il canto del cigno
1988 Sogno di una notte di mezza estate
1989 Don Giovanni
1990 Dal silenzio al silenzio
1990 Senza voce; tra le voci rinchiuse con me
1991 Tutto per bene
1991 Riccardo II
1992 Il canto dell'usignolo teatro e poesie
1993 Anatol
1993 L'idiota
1994 Beethoven
1995 Edipo re Edipo a Colono
1995 La tempesta
1997 La tempesta
1998 Enrico IV
1998 Il rinoceronte
1999 Re Lear
2000 Variazioni enigmatiche
2002 Volpone
2003 Il bugiardo
2005 Delitto e castigo
2007 Faust
2008 Il Vangelo secondo Pilato

B. Brecht
 V. Marini
 Sofocle
 H. Muller
 W. Shakespeare
 W. Shakespeare
 J.W. Goethe
 D. Mamet
 A. Cechov
 W. Shakespeare
 Molière
 S. Beckett
 S. Beckett
 L. Pirandello
 W. Shakespeare
 W. Shakespeare
 A. Schnitzler
 F. Dostoevskij
 G. Mauri
 Sofocle
 W. Shakespeare
 W. Shakspeare
 L. Pirandello
 E. Ionesco
 W. Shakespeare
 E.E. Schmitt
 B. Jonson
 C. Goldoni
 F. Dostoevskij
 J.W. Goethe
 E.E. Schmitt

2008 Il Vangelo secondo Pilato E.E. Schmitt





2007 Faust J.W. Goethe

Poiché ancora una volta, onnipotente Signore del cielo, mi hai chiamato alla tua augusta presenza e vuoi sapere come vanno le cose tra gli uomini, eccomi qui. Ma devi scusarmi, le parole solenni non sono la mia specialità. A sentirmi fare il patetico rideresti anche tu – ma tu non sei più capace di ridere, da tanto tempo.

2005 Delitto e castigo F. Dostoevskij





2000
Variazioni
enigmatiche
E.E. Schmitt

1995
Edipo re
Edipo a Colono
Sofocle



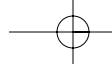
1993
L'idiota
F. Dostoevskij



2003
Il bugiardo
C. Goldoni



1997
La tempesta
W. Shakespeare



1994
Beethoven
dai quaderni di
conversazione
di L.v. Beethoven
di Glauco Mauri



1990
**Dal silenzio
al silenzio**
Atto senza parole
S. Beckett

1989
Don Giovanni
Molière



1985
**La dodicesima
notte**
W. Shakespeare



1991
Tutto per bene
L. Pirandello



1988
**Sogno di una notte
di mezza estate**
W. Shakespeare

1984
Re Lear
W. Shakespeare



dal 1981 al 2010 solo Teatro

ESSEVUTEATRO

assistenza e coordinamento programmazione spettacoli
50123 FIRENZE - Via Nazionale, 5 - Tel. 26.16.11 - 26.31.94 Produzione

Rappresentante

GLAUCO MAURI

1981 - 82

TOURNEE DELLA COMPAGNIA

PONTILIA E IL SUO SERVO NATTI di B. Brecht

Regia E. Narducci



La città dei teatri

Abbiategrosso Mi
 Adria Ro
 Agrigento
 Alba Cn
 Alessandria
 Ancona
 Aosta
 Arezzo
 Argenta Fe
 Ascoli Piceno
 Assisi Pg
 Asti
 Atri Te
 Avellino
 Bagnacavallo Ra
 Bari
 Barletta Ba
 Bassano Del Grappa Vi
 Belluno
 Benevento
 Bergamo
 Biella
 Bologna
 Bolzano
 Borgosesia Vc
 Brescia
 Brugherio Mi
 Budrio Bo
 Busto Arsizio Va
 Cagli Pu
 Cagliari
 Caltanissetta
 Camerino Mc
 Campobasso
 Carate Brianza Mi
 Carpi Mo
 Carrara Ms
 Casale Monf.to Al
 Casalecchio di Reno Bo
 Casalmaggiore Cr
 Caserta
 Castelfranco Veneto Tv
 Castel San Giovanni Pc
 Castelvetrano Tp

Castiglioncello Li
 Castiglione delle Stiviere Mn
 Catania
 Catanzaro
 Cattolica Rn
 Cavalese (Tn)
 Cento Fe
 Cesano Boscone Mi
 Cesano Maderno Mi
 Cesena Fc
 Chiasso
 Chieti
 Cinisello Balsamo Mi
 Citta' di Castello Pg
 Cittadella Pd
 Cividale Del Friuli Ud
 Civitanova Marche Mc
 Codroipo Ud
 Colle di Val D'Elsa Si
 Como
 Concorezzo Mi
 Conegliano Tv
 Conselice An
 Corciano Pg
 Cordenons Pn
 Correggio Re
 Cortona Ar
 Cosenza
 Cremona
 Crevalcore Bo
 Crotone
 Cuneo
 Dolo Ve
 Empoli Fi
 Enna
 Fabriano An
 Faenza An
 Fano Pu
 Fermo
 Ferrara
 Fidenza Pr
 Fiesole Fi
 Figline Valdarno Fi
 Firenze

Foggia
 Foligno Pg
 Forlì Fc
 Frosinone
 Fucecchio Fi
 Fusignano Ra
 Gallarate Mi
 Gemona Ud
 Genova
 Giulianova Te
 Gorizia
 Grado Go

Grosseto
 Guastalla Re
 Gubbio Pg
 Imola Bo
 Imperia
 Isernia
 Jesi An
 La Spezia
 Lamezia Terme Cz
 Lanciano Ch
 Lanusei Nu
 L'Aquila
 Latina

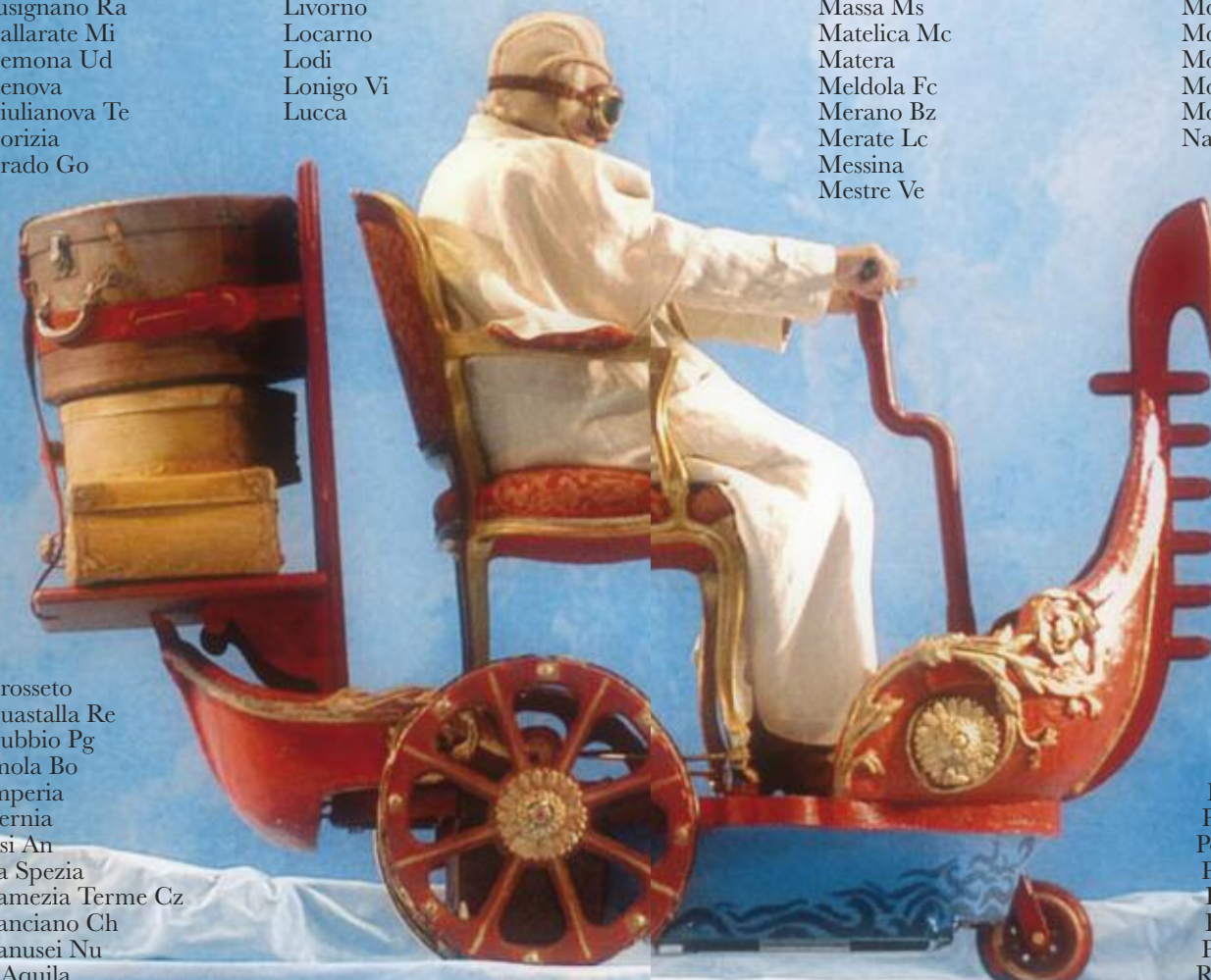
Latisana Ud
 Lavello Pz
 Lecce
 Lecco
 Legnago Vr
 Livorno
 Locarno
 Lodi
 Lonigo Vi
 Lucca

Lugano
 Lugo Ra
 Macerata
 Macomer Nu
 Mantova
 Massa Ms
 Matelica Mc
 Matera
 Meldola Fc
 Merano Bz
 Merate Lc
 Messina
 Mestre Ve

Milano
 Mirandola Mo
 Modena
 Molfetta Ba
 Moncalieri To
 Monfalcone Go
 Montecarlo Lu
 Montecatini Lu
 Monza
 Mosca
 Napoli
 Narni Tr
 Nocera Inferiore Sa
 Novara
 Novi Ligure Al
 Oderzo Tv
 Olbia Ss
 Oristano
 Orvieto Tr
 Padova
 Palermo
 Palmi Rc
 Parma
 Pavia
 Perugia
 Pesaro Pu
 Pescara
 Pescia Pt
 Piacenza
 Pietrasanta Lu
 Piombino Li
 Pisa
 Pistoia
 Pola
 Pontebba Ud
 Pontedera Pi
 Pordenone
 Porto San Giorgio Ap
 Porto Torres Ss
 Portogruaro Ve
 Potenza
 Prato
 Ragusa
 Ravenna

Reggio Calabria
 Reggio Emilia
 Riccione Rn
 Rieti
 Rimini
 Rivoli To
 Roma
 Rosignano Solvay Li
 Rossano Cs
 Rovereto Tn
 Rovigo
 Russi (Ra)
 Salerno
 Salsomaggiore Terme Pr
 San Benedetto del Tronto Ap
 San Casciano in Val di Pesa Fi
 San Daniele Del Friuli Ud
 San Dona' Di Piave Ve
 San Giovanni in Persiceto Vr
 San Giovanni Lupatoto Vr
 San Giovanni Valdarno Ar
 San Marino
 San Remo Im
 San Severo Fg
 San Severino Marche Mc
 San Vito In Tagliamento Pn
 Sansepolcro Ar
 Santa Croce Sull'Arno Pi
 Santa Maria Capua Vetere Ce
 Sant'Antioco Ca
 Saronno Va
 Sassari
 Sassuolo Mo
 Savigliano Cn
 Savona
 Schio Vi
 Senigallia An
 Seregno Mi
 Siena
 Siracusa
 Sirolo An
 Sondrio
 Sora Fr
 Soresina Cr

Spoleto Pg
 Sulmona Aq
 Tagliacozzo Aq
 Taranto
 Terni
 Thiene Vi
 Tindari Me
 Todi Pg
 Tolentino Mc
 Tolmezzo Ud
 Torino
 Trani Ba
 Trapani
 Trento
 Treviso
 Trieste
 Udine
 Urbino Pu
 Valenza Po (Al)
 Valdarno Vi
 Varese
 Vasto Ch
 Venezia
 Vercelli
 Verona
 Viareggio Lu
 Vibo Valentia
 Vicenza
 Vigevano Pv
 Viterbo
 Vittoria Rg
 Vittorio Veneto Tv
 Voghera Pv
 Volterra Pi



I collaboratori

Massimiano Albanese
 Abel Al Rehaoui
 Sara Alzetta
 Federico Amendola
 Antonia Ammirati
 Arturo Anecchino
 Lorenzo Ansolani
 Katia Antonelli
 Franco Antonio
 Silvia Ajelli
 Chiara Andreis
 Cristina Arnone
 Silvia Baldacci
 Maurizio Balò
 Angela Bandini
 Mauro Barbiero
 Stefania Barca
 John Bardwell
 Sara Barocchi
 Antonio Baudrocco
 Nicoletta Bazzano
 Mino Bellei
 Gianni Bellisario
 Paola Benocci
 Paolo Beretta
 Sonia Bergamasco
 Luciano Berio
 Umberto Bertacca
 Beppe Betti
 Marco Biaggioli
 Annalisa Biancofiore
 Alberto Biondi
 Renato Bisocchi

Marco Bianchi
 Paola Bizzarri
 Marco Bianchi
 Monica Bocchi
 Vincenzo Bocciarelli
 Franco Bonanni
 Mario Borciani
 Cristina Borgogni
 Kadigia Bove
 Federica Bonani
 Nicola Bortolotti
 Paolo Bregni
 Maurizio Brenzoni
 Emiliano Bronzino
 Monica Bucciantini
 Roberto Buffagni
 Marco Burgher
 Patrizia Burul
 Maurizio Buscarino
 Pierluigi Bussu
 Tony Cafiero
 Leonardo Buttaroni
 Corrado Cagli
 Alessandro Camera
 Dario Cantarelli
 Daniela Caperchi
 Marianna Carbone
 Mario Carletti
 Mauro Carosi
 Fiorenzo Carpi
 Gaetano Carpino
 Giulio Castagnoli
 Gloria Catizzone

Marina Cavalli
 Andrea Cavatorta
 Fabio Ceccarelli
 Nana Cecchi
 Giancarlo Ceconi
 Pina Cei
 Orfeo Celata
 Pino Censi
 Vittorio Cerabino
 Francesco Cerruto
 Loredana Chessa
 Giancarlo Chiamello
 Matteo Chioatto
 Matteo Cicogna
 Maria Cioffi
 Lorenza Codignola
 Barbara Conti
 Danila Confalonieri
 Francesca Coppola
 Salvatore Corbi
 Nicoletta Corradi
 Paolo Corsini Guerrino
 Crivelli Miriam Crotti
 Martino D'Amico
 Gaetano D'angelo
 Paola D'Arienzo
 Angela Dal Piaz
 Italo Dall'Orto
 Isa Danieli
 Luca De Bei
 Gianni De Lellis
 Francesco De La Ville
 Vanni Delfini

Annamaria De Luca
 Nicoletta De Marinis
 Guido De Monticelli
 Massimo De Rossi
 Silvana De Santis
 Francesco De Summa
 Zaira De Vincentiis
 Dario Del Corno
 Giulia Del Monte
 Gianmarco Del Zozzo
 Michele Della Cioppa
 Umberto Di Grazia
 Angela Di Nardo
 Margherita Di Rauso
 Bruno Di Venanzio
 Patrick Dijvas
 Massimo Dolcini
 Franco Eco
 Susanna Esposito
 Chiara Fabbri
 Giancarlo Facchinetti
 Cristina Faessler
 Cinzia Falcetti
 Donatello Falchi
 Franco Famà
 Antonella Fanigliulo
 Raoul Farolfi
 Vincenzo Ferrara
 Marco Ferrera
 Gianni Ferri
 Marina Ferrini
 Gioia Fianchetti
 Antonio Fiorentino

Marco Florio
 Amerigo Fontani
 Massimo Foschi
 Vittorio Franceschi
 Gaia Franchetti
 Lucia Freddo
 Bixio Fringuelli
 Giancarla Frisia
 Francantonio
 Gianni Galavotti
 Francesca Gamba
 Nanni Garella
 Alessandro Gassman
 Dario Gessati
 Elena Ghiaurov
 Manuel Gilberti
 Gianna Giachetti
 Marco Giorgetti
 Giorgio Giorgi
 Graziano Giusti
 Manuela Giusto
 Gianni Grasso
 Roberto Graziosi
 Nunzia Greco
 Hayden Griffin
 Daniele Griggio
 Marco Grossi
 Giorgio Guazzotti
 Fulvio Iannelli
 Marina Kazankova
 Laura Kibel
 Massimo Künstler
 Guido Lamberti

Giorgio Lanza
 Cesare Lanzoni
 Brunito Lanzoni
 Stefano Laudato
 Luca Lazzareschi
 Tommaso Le Pera
 Giancarlo Lecconi
 Massimo Lello
 Felice Leveratto
 Guido Levi
 Andrea Liberovici
 Sergio Liberovici
 Massimo Loreto
 Andrea Lorenzetti
 Roberto Lostorto
 Mario Lovergine
 Paolo Lucci
 Luigi Lunari
 Mario Luzi
 Emanuele Luzzati
 Antonio Maionese
 Valeria Manari
 Stefano Manca
 Renata Manganeli
 Massimo Manna
 Paolo Manti
 Mino Manni
 Claudio Marchione
 Egisto Marcucci
 Francesco Marino
 Antonio Maronese
 Marta Marsili
 Adriana Martino

I collaboratori

Andrea Matteuzzi
 Monica Mazzetti
 Germano Mazzocchetti
 Maria Meconi
 Patrizia Menichelli
 Alessandro Menin
 Ida Meo
 Magda Mercatali
 Elisa Meschieri
 Nunzio Meschieri
 Stefano Messina
 Stefania Micheli
 Luca Michienzi
 Pino Michienzi
 Giorgio Minadeo
 Sandra Montini
 Marianna Morandi
 Gilberto Moretti
 Simona Morresi
 Gianni Murru
 Manuela Musco
 Enzo Musumeci Greco
 Rossella Nati
 Leda Negroni
 Ferdinando Nicci
 Bruno Nicolai
 Odette Nicoletti
 Luana Nisi
 Orietta Notari
 Alessandro Pacini
 Roberto Paglialonga
 Fausto Pagliarola
 Carlo Pagnini

Luigi Palchetti
 Mario Pallotta
 Sandro Palmieri
 Alessandro Panatteri
 Alessandra Panelli
 Marco Paparella
 Teresa Pascarelli
 Hector Passarella
 Emanuele Pastoressa
 Damiano Pastoressa
 Adele Pellegatta
 Nunzia Penelope
 Emiliana Perina
 Fabio Pentori
 Franco Pero
 Mario Perrotta
 Leonardo Petrillo
 Ireneo Petrucci
 Cristina Pezzoli
 Graziano Piazza
 Tiziana Picchiarello
 Tiziana Piccone
 Cristina Pierattini
 Simone Pieroni
 Aurelio Pierucci
 Emilia Pirovano
 Fabrizio Pisaneschi
 Pier Luigi Pizzi
 Giulio Pizzirani
 Giuseppe Pizzo
 Giorgio Polacco
 Fabio Porcacchia
 Paolo Porto

Graziano Pugnetti
 Sergio Raimondi
 Lorenzo Razzoli
 Alvia Reale
 Angelo Redaelli
 Relda Ridoni
 Tiziana Ringressi
 Andrea Rispoli
 Cristiana Ripamonti
 Rossella Rocchi
 Massimo Romagnoli
 Dora Romano
 Diana Rossi
 Manola Rotunno
 Nicola Rubertelli
 Alfonso Rubinacci
 Fiorella Rubino
 Natale Russo
 Clotilde Sabatino
 Fausto Sabini
 Gigi Saccomandi
 Alarico Salaroli
 Stefano Salerno
 Piero Sammataro
 Marco Sampietro
 Gennaro Santo
 Antonio Sarasso
 Liliana Sartori
 Maurizio Scaparro
 Fernando Scarpa
 Alessandro Scavone
 Ivo Scherpiani
 Almerica Schiavo

Claudio Schmid
 Marco Sciacaluga
 Francangelo Secchi
 Paolo Serra
 Aldo Saporello Silvan
 Antonio Sinagra
 Giuliano Spinelli
 Bruno Studer
 Roberto Sturno
 Quirino Scaramastra
 Giorgio Tausani
 Ilaria Testoni
 Andrea Tidona
 Adriano Todeschini
 Fidalma Tofanelli
 Mauro Tognali
 Thomas Trabacchi
 Gianni Trabalzini
 Alberto Trabucco
 Odoardo Trasmondi
 Barbara Trost
 Carlo Turetta
 Fabio Unger
 Fabio Ukmar
 Ursula Valgoi
 Valentina Valsania
 Ugo Vecchiato
 Paolo Vezzoso
 Livio Viano
 Pamela Villoresi
 Hal Yamanouchi
 Roberta Zanoli
 Anna Zapparoli

Giorgio Zardini
 Emanuele Zito
 Giuseppe Zuddas

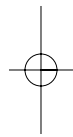
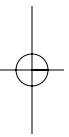
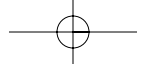
Gli spettacoli della Compagnia Mauri Sturno sono stati realizzati con la collaborazione di:
 Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino
 Università degli Studi di Urbino
 Comune di Pesaro Comune di Urbino Teatro Comunale di Ferrara
 Teatro Regio di Parma Teatro Raffaello Sanzio di Urbino
 Teatro Rossini di Pesaro Taormina Arte '85
 Ente Teatro Comunale di Treviso
 Asti Teatro 9
 Taormina Arte 88
 Ente Teatro Romano di Fiesole
 Estate Teatrale Veronese
 Gruppo Acquamarca
 Asti Teatro 11
 Taormina Arte 90
 Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia
 Comune di Cesena
 TSR - Teatro Stabile in Rete
 Comune di Cagliari

L' Inganno

Anthony Shaffer	4
Sleuth	6
Le regole del gioco	8
Genere poliziesco	12
Contesto storico	13
Roberto Sturno	14
Lo scenografo	16
La costumista	17
Il compositore	18
Il regista assistente	19
L'aiuto regia	20
Il lighth designer	21
Il grafico creativo	23
I costumi	24
L'inganno - atto I	27
L'inganno - atto II	51
Backstage	74

Indice

Foto l'inganno	76
Storia della Compagnia	78
La città dei teatri	90
I collaboratori	92



Siete vittime
del primo inganno.
Girare il programma.

